

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

**A ZOLA SI PUÒ**

**Programma di mandato della  
Coalizione di Centro-Sinistra per  
DAVIDE DALL'OMO SINDACO**

## Sommarario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1 Zola Predosa, sinonimo di alta qualità della vita</b> .....	5
1.1 Servizi Sociali .....	5
1.2 Sanità .....	6
1.3 Diritto alla Casa.....	8
1.4 Scuola.....	9
1.5 Sport di tutti e per tutti .....	10
1.6 Politiche giovanili.....	11
1.7 Sicurezza e Legalità.....	11
1.8 Diritti Civili e Pari Opportunità .....	13
<b>2 Zola Predosa, un territorio sempre più competitivo</b> .....	15
2.1 Lavoro .....	15
2.2 Imprese.....	16
2.3 Innovazione tecnologica.....	17
2.4 Infrastrutture e Barriere Zero.....	18
2.5 Mobilità sostenibile .....	19
2.6 Commercio di vicinato.....	21
2.7 Agricoltura .....	22
2.8 Pianificazione finanziaria ed equità sociale.....	22
<b>3 Zola Predosa, dove si tutela la bellezza</b> .....	24
3.1 Urbanistica e rigenerazione urbana .....	24
3.2 Verde e ambiente .....	26
3.3 Cultura .....	28
<b>4 Zola Predosa, capace di fare rete</b> .....	30

4.1	La Comunità .....	30
4.2	Partecipazione e volontariato .....	31
4.3	Marketing territoriale .....	32
4.4	Turismo .....	33
4.5	Politiche europee e internazionali.....	34
4.6	Unione dei Comuni, Città metropolitana e governance delle politiche .....	35

## PREMESSA

L'agire amministrativo deve essere orientato dalla **Costituzione** nata dai valori della Resistenza, nei quali tutti noi ci riconosciamo e cui vogliamo tendere. L'articolo 5 della nostra Carta Costituzionale fissa un principio fondamentale: *“La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”*. È proprio nell'autonomia locale, nei Comuni, che si sostanzia l'incontro quotidiano tra Cittadini e istituzioni: la qualità di questo rapporto contribuisce ad attuare i principi costituzionali di giustizia sociale, equità, pace, libertà, responsabilità, partecipazione e solidarietà.

Politiche tese a ridurre l'autonomia e le risorse, mortificare il senso d'identità e di Comunità possono solo generare sfiducia e distacco. È per questo motivo che sentiamo forte la necessità di continuare ad investire nel rapporto tra istituzioni e Cittadini così come, con soddisfazione, hanno fatto il Sindaco Stefano Fiorini e la sua Amministrazione negli ultimi 10 anni: vogliamo che le persone si sentano protagoniste del governo locale e vogliamo impegnarci con chi, a Zola, vive, lavora, studia, fa impresa. La laicità delle istituzioni amministrative deve promuovere la convivenza e l'accoglienza.

Zola Predosa è una città che, pur essendosi sviluppata molto velocemente e continuando a crescere, ha dimostrato di essere capace di politiche equilibrate connotate da una forte attenzione alla quantità e qualità dei **servizi pubblici** accessibili a tutti i Cittadini, siano questi sociali, scolastici, culturali o sportivi.

Zola può vantarsi del proprio livello di servizi grazie anche ad una forte **componente associativa** presente sul territorio con cui l'Amministrazione Comunale ha continuamente interagito trovando sempre un'interlocuzione attenta al benessere della Comunità. C'è una cosa che distingue Zola e questo territorio da altri: il protagonismo dei Cittadini, l'attitudine alla condivisione e la voglia di esserci per gli altri. Un patrimonio immateriale che, soprattutto nei momenti di difficoltà, da prezioso diventa indispensabile.

Il rispetto per la "memoria" del suo passato è la base sulla quale costruire la Zola di domani, accettando la grande sfida della dimensione metropolitana e contribuendo da protagonisti al completamento del riassetto istituzionale dei nostri territori.

Per cogliere ed anticipare i cambiamenti della nostra società, il percorso per giungere alla stesura di questo programma elettorale è stato lungo e “largo” in quanto le forze che compongono la coalizione – formata dal Partito Democratico, Zola Bene Comune e Articolo UNO - hanno deciso di costituire dei tavoli tematici (**ZoLab**). Le riunioni di questi gruppi di lavoro sono state pubbliche e aperte a Cittadini e associazioni e, al termine di un percorso partecipato durato diversi mesi, ciascuno ha elaborato le proprie idee e proposte per la Zola che verrà. Gli spunti emersi da questo percorso sono tutti valorizzati in questo programma che si fonda, dunque, sull'ascolto e rispetto delle opinioni di tutti oltretutto su una conoscenza profonda delle questioni da affrontare unita ad un ingrediente fondamentale: l'amore per Zola.

Il nostro auspicio e impegno è che il percorso partecipato che ci ha condotto alla stesura di questo programma non si interrompa ma che, anzi, il prossimo mandato amministrativo possa caratterizzarsi come un **laboratorio permanente e partecipato** per ideare, progettare, creare le condizioni per una forte innovazione culturale e amministrativa proiettata ai prossimi 10 anni e oltre.

**Ripartire dai territori oggi significa assumere una nuova iniziativa.** Il distacco dalla politica, la sfiducia nelle istituzioni, una più vasta divaricazione tra inclusi ed esclusi, episodi di razzismo e xenofobia, impongono un

nuovo e solido impegno per costruire una più larga e diffusa convivenza civile, il rinnovamento del sistema dell'inclusione, delle sicurezze, delle opportunità come elementi indispensabili per salvaguardare i principi della democrazia costituzionale. Sentiamo forte l'esigenza di garantire diritti sociali e di cittadinanza. Zola, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e la Città Metropolitana di Bologna rappresentano un giacimento di energie, intelligenza e bellezza, di cultura politica e amministrativa.

Su queste basi, vogliamo rinnovare e assumere l'impegno ad amministrare per raggiungere nuovi obiettivi e dare risposte ai bisogni dei Cittadini e del territorio, per riappropriarci delle nostre aspirazioni e del futuro.

*Nella continuità far germogliare la novità, per raccogliere una  
Zola al passo coi tempi e le sue trasformazioni:  
moderna e migliore.  
Il futuro non capita, si crea.*

# 1 Zola Predosa, sinonimo di alta qualità della vita

*«Vi sono buone ragioni per pensare che lo spazio di valutazione delle condizioni di vita di una Comunità non possa esaurirsi nella misurazione delle sole variabili monetarie. Molte sono quelle elencate nella letteratura: il reddito è uno strumento per migliorare il tenore di vita ma non è un fine; il benessere dipende da quali e quanti bisogni sono appagati ed è estremamente riduttivo ritenere che tutti i bisogni possano essere soddisfatti con le risorse monetarie; non esiste una correlazione significativa tra l'aumentare del reddito e la soddisfazione che il soggetto prova rispetto alla sua qualità di vita».*

M. Callari Galli

Parlare di (alta) qualità della vita significa per noi far riferimento al benessere di una Comunità a cui è necessario tendere per far sì che un numero sempre crescente di Cittadini possa fruire di una serie di servizi e vantaggi economici e sociali tali da consentire di sviluppare con facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita serena e soddisfacente.

La qualità della vita di una città si misura per mezzo di numerosi indicatori economici, sociali e ambientali. Gli indici economici sono facilmente misurabili a differenza degli indicatori sociali quali ad esempio la sicurezza, l'equità sociale, la libertà politica, la salute, l'accesso all'istruzione e quelli ambientali quali la qualità dell'aria, delle risorse idriche e del patrimonio verde. I risultati delle rilevazioni a carattere regionale e nazionale effettuate in questi anni hanno sempre dimostrato che, anche variando la percentuale di importanza reciproca degli indicatori sociali e ambientali, la qualità della vita a Zola è molto alta con punte di eccellenza che è nostro dovere mantenere e implementare.

## 1.1 Servizi Sociali

È sicuramente motivo di vanto, e un primato che desideriamo mantenere, l'investimento che l'Amministrazione ha in questi anni effettuato in ambito "sociale". Le nostre proposte per i prossimi anni hanno l'obiettivo di proseguire nel solco tracciato ma analizzando le dinamiche sociali in continuo mutamento per fornire risposte sempre attuali in ottica di miglioramento.

Il 20% circa del bilancio comunale è destinato ai servizi alla persona in tutte le sue accezioni. È nostra ferma intenzione perseguire nell'investimento economico e progettuale proseguendo nel percorso di razionalizzazione delle risorse e dei benefici concessi consapevoli che questi servizi contribuiscano in maniera sostanziale al benessere di tutti i Cittadini.

Il nostro approccio per il futuro può essere sintetizzato dall'espressione **"Famiglia 0 – 100"**, un'espressione altisonante che vuole però esprimere l'ampiezza del campo d'azione che vogliamo considerare.

Il nostro concetto di famiglia è ampio, riguarda non solo il singolo nucleo familiare (indipendentemente dall'essere un nucleo unipersonale o numeroso e dai vincoli tra gli stessi) ma tutte quelle dinamiche che influenzano inevitabilmente il benessere dello stesso a 360°. Partendo da uno degli eventi che richiede alla famiglia una maggiore organizzazione in termini pratici: la nascita dei figli. Un momento di straordinaria importanza che può rendere più difficoltoso il coordinamento dei genitori tra famiglia e lavoro.

Nella maggior parte dei casi sono le donne a richiedere il congedo parentale che, per i dipendenti, può andare dai cinque mesi obbligatori ad ulteriori sei mesi facoltativi con una decurtazione della retribuzione al 30%. Al di là dell'obiettivo primario di **"zero liste d'attesa"** per i servizi dell'infanzia, le dinamiche spesso dettate da

esigenze stringenti anche per lavoratori autonomi e precari, ci inducono a riflettere sull'estensione del servizio nido anche alla primissima infanzia (minori di 12 mesi).

Nell'ottica di andare incontro alle differenti necessità, l'Amministrazione dovrà dotarsi di uno strumento che possa in qualche modo fornire delle referenze ed agevolare il contatto con quelle professioni che possono collaborare a stretto contatto con l'ambito familiare come le Baby Sitter, per quanto riguarda i bambini, e le Badanti, riguardo agli anziani.

I servizi rivolti alla risoluzione di problemi che caratterizzano maggiormente la fragilità della popolazione più anziana e la maggiore autonomia di questa fascia di età sono aiuti concreti a tutta la famiglia. Tra questi, è da sostenere e sviluppare anche a livello sovracomunale e metropolitano il progetto dell'**abitare solidale** che nasce dall'idea di trasformare il problema abitativo in una nuova opportunità avendo come obiettivo la coabitazione tra persone nei casi in cui non ci sia la possibilità di acquistare o affittare una casa e, contestualmente, chi la disponibilità di un appartamento ce l'ha ma necessita di qualche forma di aiuto nella vita quotidiana. Un rapporto di convivenza basato su un patto abitativo che prevede un reciproco scambio di servizi in luogo del tradizionale contratto d'affitto. Non è né può essere una soluzione per tutti ma, in alcuni casi, può costituire una valida alternativa meno onerosa rispetto ad altre.

Al di là della messa in contatto con Badanti referenziate, sempre al fine di valutare i bisogni nel modo più ampio possibile, non va trascurata anche la soluzione di una **Casa Residenza Anziani** (Casa di Riposo) anche sul nostro territorio. Come Cittadini dobbiamo essere consapevoli, infatti, che le tendenze demografiche e le dinamiche sociali ed economiche in atto richiederanno innovazione nelle politiche di welfare, strategie e lavoro in rete nel territorio e tra i diversi soggetti e livelli istituzionali, per rispondere al bisogno diffuso di sicurezza e coesione sociale promuovendo così una società longeva.

## 1.2 Sanità

In ambito socio-sanitario abbiamo assistito ad una importante trasformazione del poliambulatorio in **Casa della Salute**, trasformazione che sempre più si sta definendo non solo nella sua forma ma anche nella sua sostanza con l'integrazione dei suoi servizi. L'obiettivo migliorativo consiste nel creare un percorso nel quale il Cittadino possa essere accolto e accompagnato lungo tutto il suo iter sanitario, in modo tale da essere guidato e assistito. L'attenzione viene spostata sull'utente che diviene il centro di un nuovo progetto di salute. È in quest'ottica che si indirizza il progetto di uno **Sportello Unico Socio-Sanitario** con orario esteso, che fornisca assistenza e indicazioni concrete su problematiche sia sociali che sanitarie.

Allo stesso modo, intendiamo promuovere una progettualità più ampia che possa portare all'**ampliamento dei servizi offerti** quali il consultorio per ragazzi, medici specialisti, guardia medica, ambulatorio per piccoli interventi infermieristici e guardia medica pediatrica.

Il **Consultorio familiare** deve essere valorizzato mirando a maggiori spazi per l'accesso diretto che consentano sia di effettuare colloqui o ricevere prestazioni specialistiche sia di promuovere azioni di prevenzione. In questo spazio sarebbe utile valutare lo sviluppo della medicina di genere ai fini della sua applicazione nei percorsi sanitari e rilanciare la funzione – anche di educazione e consulenza - dei consultori nelle diverse fasi della vita (adolescenti, fase procreativa, pre e post menopausa) non trascurando la salute delle donne straniere e loro bambini. È, inoltre, importante costruire una offerta di servizi anche per giovani e famiglie relative a sessualità, contraccezione, disagio psicologico e relazionale, disturbi alimentari, uso di sostanze.

Siamo convinti che sia opportuno rafforzare le esperienze di raccordo fra le reti ospedaliere e il territorio, completando la realizzazione delle Case della Salute, perché diventino effettivamente servizi qualificati di medicina territoriale e di integrazione sociale e sanitaria. Nel nostro Distretto sanitario il percorso è stato avviato e gli investimenti, che anche a Zola sono in corso, andranno favoriti e accompagnati.

La Casa della Salute di Zola Predosa, superando sempre più la connotazione di “semplice” poliambulatorio, dovrà caratterizzarsi come **luogo di promozione della prevenzione e del benessere** attraverso iniziative di informazione e divulgazione e forte collaborazione con le realtà del territorio.

In una logica di presa in carico personalizzata, che vede in stretto rapporto i servizi ospedalieri e specialistici con i servizi territoriali e la medicina di base, la nostra idea va nella direzione di:

- completare la realizzazione della presa in carico e di accompagnamento delle persone lungo tutto il percorso specialistico e sociosanitario sia nell’ambito della **prevenzione che delle cronicità** (prenotazioni dirette e ricoveri di lungodegenza e osservazione - Ospedale di Comunità OsCo);
- promuovere il dialogo con i **medici di medicina generale** cercando soluzioni condivise e uniformi sull’erogazione delle prestazioni sul territorio sia per chi opera all’interno della Casa della Salute sia per chi opera all’esterno di essa;
- ampliare gli orari di funzionamento e la strumentazione appropriata per assicurare le funzioni di medicina territoriale;
- riorganizzare il servizio di **Guardia Medica**, rendendolo più efficace ed integrato fra la Casa della Salute, il 118 e l’ospedale, con l’obiettivo di evitare ricorso inappropriato al Pronto Soccorso;
- favorire un servizio di **trasporto** organizzato per facilitare l’accesso ai servizi della Casa della Salute;
- facilitare le procedure di accesso, al servizio di prenotazione **CUP** (orari di apertura, prenotazioni, liste d’attesa di Distretto, pagamento ticket, rilascio referti) rendendolo più efficiente e rispondente ai bisogni delle persone e in connessione più efficace con il Fascicolo Sanitario Elettronico e il Progetto Sole, anche per favorire l’integrazione fra medici di medicina generale, specialisti e ospedali.

Il costante aumento della popolazione anziana e delle connesse patologie croniche, ivi compresa la demenza senile, è un dato di fatto. Il sistema dei servizi deve dunque essere adeguato a questa nuova sfida: un sistema che veda i servizi territoriali protagonisti nella presa in carico dell’anziano, che costruisca servizi integrati sociali e sanitari orientati a mantenere una qualità della vita dignitosa, anche in presenza di cronicità.

**La famiglia non va lasciata sola a comporre la risposta ai bisogni**, e questo ruolo di facilitazione all’accesso ai servizi spetta all’Ente Pubblico che deve governare il sistema garantendo accesso ai servizi e risposte appropriate e personalizzate ai bisogni.

Il tema della **domiciliarità** deve essere centrale e per questo va potenziata ed occorre far evolvere i servizi in ottica di sostegno a chi presta le cure necessarie (*caregivers* familiari e professionali). Sostenere le famiglie offrendo loro opportunità di sollievo e formazione ed integrando le cure familiari con servizi adeguati anche a domicilio. Gli interventi dovranno tendere verso:

- una **banca dati delle persone fragili** per assicurare equità e presa in carico personalizzata;
- **caregivers familiari** (chi si prende cura): una risorsa che va riconosciuta anche all’interno del PAI (Piano Assistenziale Individuale), che non va lasciata sola, che va supportata attraverso un programma di vero sostegno perché a volte anche chi assiste è fragile, o lo diventa;
- **Sportello Unico Socio-Sanitario** con funzioni anche di sportello sociale di orientamento e segretariato, anche telefonico per rendere possibile un contatto immediato e per fornire informazioni complete e competenti sia all’accesso alla rete dei servizi, sia per suggerimenti pratici, una sorta di “telefono amico”;

- il potenziamento del **Centro diurno** favorendo la messa in rete con i Centri Sociali, a partire dall'offrire socialità, ristorazione, intrattenimento, rilevazione delle fragilità.
- l'evoluzione dell'esperienza di "**Badando**", dall'assistenza personale all'assistenza condivisa, un sistema pubblico/privato, per un servizio più sostenibile, più economico, più regolare, trasparente e sicuro, che sostiene la famiglia quando c'è, anche in caso di emergenze, o in assenza della famiglia, di maggiore garanzia per chi riceve e chi sostiene la cura, per assicurare professionalità degli operatori (costruire liste pubbliche, maggiori controlli attraverso operatori sociali tutor);
- realizzazione di **Alzheimer Café**, un luogo dove gli anziani con problemi di deterioramento cognitivo e i loro parenti possano ritrovarsi in un clima di "normalità", sottolineato dal consumare insieme, in uno spazio accogliente, un caffè o una bibita, e dall'interazione con altri soggetti;
- dare slancio e seguito al progetto di supporto all'autonomia e all'indipendenza delle persone con disabilità "**Dopo di noi**" rafforzando le esperienze che nel territorio permettono percorsi, anche graduali, verso l'autonomia ed aiutare le persone sole ad affrontare la complessità dell'ultima parte della loro vita (amministratore di sostegno etc.);
- ampliare e potenziare la gamma dei servizi a sostegno della **genitorialità**, con particolare attenzione ai genitori separati;
- costruire **reti solidali**. Sul territorio, nei condomini o aree residenziali, vanno ricercati punti di riferimento che segnalino i bisogni e che aiutino a costruire una azione di prevenzione. In questa prospettiva occorre considerare e coinvolgere la Consulta Socio-Sanitaria ed il Comitato Consultivo Misto che è composto da rappresentanze dei Cittadini (associazioni di volontariato e di tutela) e da rappresentanti dell'Azienda sanitaria con il compito di verifica, supporto e proposta all'Azienda sanitaria relativamente al miglioramento della qualità dei servizi.

### 1.3 Diritto alla Casa

La Casa è un bisogno primario di ciascun individuo e, pertanto, l'Ente Pubblico dovrà moltiplicare gli sforzi nel senso di:

- riqualificazione e ricerca di alloggi popolari e per l'emergenza abitativa con attenta verifica dei requisiti di accesso all'edilizia sociale e promozione di case in affitto calmierato e tutelato;
- sostegno alle spese per l'affitto in particolare per le giovani coppie e sostegno alla risoluzione dei problemi di morosità;
- interventi sulle strutture: superamento delle barriere architettoniche, adeguamento per il risparmio energetico ed interventi di messa in sicurezza;
- proseguire nella realizzazione e sviluppo di un progetto di "abitare solidale" e "condomini solidali". L'obiettivo è quello di aggiungere servizi di Comunità e alla persona nei luoghi di residenza proprio per favorire – con la continuità assistenziale - la domiciliarità nelle diverse fasi delle fragilità/non autosufficienza. Questo obiettivo si può raggiungere con diverse modalità abitative: cohousing, comunità alloggio, appartamenti protetti, Casa Residenza Anziani etc., anche con una programmazione di questi servizi in ambito di Unione dei Comuni;
- alloggi per i giovani: attrarre studenti nel nostro territorio e dare possibilità ai nostri giovani concittadini di avviare percorsi di autonomia;
- ricercare soluzioni di servizi innovativi che siano da supporto alle persone anziane che vogliono permutare la casa divenuta inadatta alle mutate condizioni di vita con un alloggio più consono o

- vogliono disporre del valore del patrimonio per assicurarsi assistenza in strutture protette senza incorrere nel rischio di truffe o speculazioni;
- ricercare, con il coinvolgimento dei proprietari di case inoccupate, forme di tutela dei proprietari che favoriscano la messa a disposizione di alloggi per l'affitto.

## 1.4 Scuola

Dalla scuola passano i Cittadini di domani. Un'occasione unica per formare Cittadini consapevoli sviluppando relazioni con diverse realtà culturali, educative e sociali. La scuola è un'istituzione destinata all'educazione e all'istruzione ed è a scuola che inizia la socializzazione: un processo fondamentale a cui prestare attenzione fornendo tutti gli strumenti necessari a sviluppare adulti integrati con il sistema sociale in cui vivranno. La scuola è anche il luogo dove fare prevenzione e contrasto a fenomeni tristemente diffusi. L'educazione civica e il coinvolgimento nella vita pubblica di un territorio devono ripartire dalla scuola per formare Cittadini consapevoli e in grado di partecipare alle scelte.

Va quindi mantenuta, ampliata e valorizzata l'esperienza del **Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze** (CCR) e dei percorsi di educazione alla cittadinanza.

L'intenzione è di valorizzare, promuovere e progettare idee che, in sinergia con le associazioni e l'Amministrazione stessa creino percorsi per la comprensione e l'analisi dei fatti quotidiani, che possono riguardarci da vicino o toccare le nostre sensibilità come bullismo, cyber bullismo, mondo social, ambiente, rispetto altrui, memoria etc. in modo tale da elaborare e promuovere buone pratiche comportamentali e ragionamenti condivisi. Un'istituzione importante che ha giocato un ruolo significativo in questi anni è rappresentata dal CCR, che continua a permettere scambi di grande valore tra giovani studenti e Amministrazione, ma **grande valenza devono continuare ad avere servizi e progetti come il dopo scuola, il Piedibus, i percorsi sulla memoria e tanti altri.**

In riferimento a questi esempi positivi s'intende estendere scambi di valori e pensieri ad un ambito più esteso per lo sviluppo di una vera e propria rete generazionale che, in **collaborazione tra il mondo scolastico e le altre agenzie educative**, possa favorire una crescita di relazioni tra le diverse età su tematiche importanti di rilevanza sociale.

Rinsaldare e rivitalizzare, dunque, in quest'ottica di reciproco scambio, il patto educativo tra scuole e Amministrazione con il coinvolgimento dei **genitori** tramite le loro rappresentanze e col sostegno al sistema integrato statale - parificato.

Il potenziamento della mediazione linguistica e culturale costituirà un punto inclusivo determinante per l'inserimento e il proseguimento in ambito scolastico dei bambini stranieri e nel contempo delle loro famiglie attraverso percorsi di formazione permanente. Il ragionamento è nato dalla constatazione della difficoltà comunicativa-linguistica tra insegnanti e bambini stranieri e tra insegnanti e genitori stranieri.

L'Amministrazione valuterà, in accordo con le scuole, proposte concrete che coniughino la maggiore responsabilizzazione degli studenti con il tema ambientale al fine di promuovere il percorso scuola-casa/casa-scuola a piedi o in bicicletta.

L'Amministrazione porrà in atto, altresì, tutte le misure possibili per l'ampliamento dei servizi scolastici mantenendo il sostegno alle attività extracurricolari e sostenibile la quota di copertura a carico delle famiglie.

Quanto all'**edilizia scolastica**, oltre alla ferma volontà di continuare ad investire sulla messa in sicurezza, manutenzione e potenziamento delle strutture destinando annualmente una quota specifica del bilancio,

l'obiettivo è il completamento dell'asilo nido del quartiere Zola Chiesa, l'ampliamento degli spazi parcheggio nell'area del complesso scolastico di Ponte Ronca e la progettazione della nuova Scuola secondaria di primo grado (Scuola Media) a Riale.

Prioritario deve rimanere anche l'obiettivo di continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti anche in ambito di refezione scolastica grazie alla sinergia con Melamangio.

## 1.5 Sport di tutti e per tutti

Lo Sport occupa un ruolo molto importante nella vita dei Cittadini e dei giovani in particolare. È spesso grazie alla pratica sportiva che si fanno nuove amicizie, "si cresce", si provano nuove sensazioni ed emozioni. Lo Sport è vissuto come un semplice gioco dai più piccoli ma, in realtà, è uno strumento formidabile per socializzare, per imparare ad ascoltare, ad osservare le regole e ad avere rispetto per il prossimo.

Lo Sport, nella sua componente agonistica, è avvincente anche perché ci fa gioire, esultare o rattristare insieme agli altri. È un collante che unisce persone anche molto diverse tra loro, lo Sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfare, la difficoltà per vincerla.

Lo Sport non è solo movimento, ha un altissimo valore educativo, sociale, culturale, di prevenzione ma anche di cura.

È per tutti questi motivi che lo Sport non può che essere **centrale nell'agire di un'Amministrazione** che voglia essere attenta ai bisogni dei Cittadini e voglia offrire loro opportunità di crescita e socializzazione in un ambiente sano e rispettoso.

Al termine del mandato amministrativo 2014/2019, l'Amministrazione ha approvato una proposta di partenariato pubblico privato per l'affidamento e la gestione complessiva di tutti gli impianti sportivi comunali prevedendo che le risorse economiche prodotte da alcune strutture possano essere reinvestite interamente sul territorio zolese. All'esito dell'espletamento di tutte le procedure di gara verrà individuata l'offerta migliore ed il soggetto aggiudicatario che stipulerà la convenzione con l'Amministrazione.

Le politiche sportive del mandato 2019/2024 si connoteranno principalmente per:

- **implementazioni e riqualificazioni di tutti gli impianti polivalenti diffusi nelle frazioni** ed ampliamento del parcheggio nelle adiacenze del Centro Sportivo E. Filippetti di Riale. L'obiettivo è quello di consentire una migliore fruibilità da parte della cittadinanza e, al contempo, una più ampia possibilità di ospitare eventi agonistici e cogliere la vocazione di turismo sportivo del nostro territorio;
- **garanzia di utilizzo e spazi crescenti per tutte le associazioni sportive;**
- **Sport in autonomia:** realizzazione e riqualificazione di impianti, spazi ed attrezzature sportive a fruizione gratuita in tutte le frazioni favorendo l'attività motoria e libera nei luoghi aperti (parchi, piste ciclabili);
- attenzione ai **temi sociali** legati allo sport ed alle attività motorie in genere sia in ambito tariffario che prevedendo delle forme di contribuzione e/o convenzione per progetti legati a temi di rilevanza sociale (ad es. abbandono della pratica da parte dei giovani, attività sportive rivolte alle c.d. "nuove età", attività motoria preventiva e post riabilitativa). Sinergia con i "servizi sociali" per individuare forme di disagio e rendere anche la pratica sportiva organizzata accessibile a tutti i Cittadini;
- realizzazione di uno "**Zola Sport Day**" annuale in cui consentire la prova gratuita di tutte le attività sportive con impianti aperti gratuitamente per tutta la giornata ed eventi collaterali in sinergia con la Consulta Comunale dello Sport.

## 1.6 Politiche giovanili

Il territorio di Zola si caratterizza per uno sviluppo urbano lungo l'asse della ferrovia, che "separa" il Comune in diverse frazioni e non permette di individuare un unico punto di aggregazione giovanile, anche a causa dell'assenza di Istituti d'Istruzione Superiori. Questa peculiarità ha delle ripercussioni sulla vita dei giovani zolesi e pone delle sfide specifiche nelle politiche giovanili che l'Amministrazione può adottare. La prima necessità diventa infatti quella di sviluppare e consolidare un rapporto, educativo, di dialogo, di confronto, fra le Istituzioni e i ragazzi, anche dopo il loro arrivo alle Scuole Superiori.

In questo senso si tratta di confermare e rafforzare *in primis* gli strumenti di **Educativa di Strada e Comunità Educante** che hanno come destinatari i pre-adolescenti e gli adolescenti di età compresa tra i 10 e i 25 anni circa residenti a Zola Predosa. L'attenzione è rivolta prevalentemente alle diverse forme di aggregazione giovanile spontanea ed informale, per conoscere e controllare il territorio, instaurare un dialogo costruttivo con queste fasce d'età, progettare interventi mirati e cercando di favorire sempre di più una rete con le diverse realtà, anche di adulti, del territorio.

Le politiche giovanili in questo senso devono sempre più diventare trasversali, per evitare di "confinare" i destinatari di progetti educativi in un perimetro circoscritto e non integrato con il resto della Comunità. L'approccio dovrà sempre di più essere finalizzato a favorire, promuovere e stimolare il benessere di adolescenti e giovani come parti integranti della Città, attori consapevoli e responsabili a cui dedicare progetti ed eventi, ma soprattutto occasioni di ascolto attivo e luoghi dedicati ad accogliere e far esprimere le loro esigenze e sensibilità, rendendoli protagonisti e consapevoli del loro percorso di vita.

Per raggiungere questi obiettivi, i ragazzi sono indubbiamente il target iniziale e privilegiato a cui le politiche giovanili devono rivolgersi, ma allo stesso tempo è da promuovere un cambiamento culturale e sociale anche su tutta la Comunità locale.

In questo senso andranno valorizzate le attività del **Centro Torrazza**, andrà favorito l'**incontro tra associazioni sportive e Centri Sociali** estendendo a tutti la sperimentazione di coinvolgimento dei giovani nelle attività già in atto al Centro S. Pertini. Una opportunità nuova e da cogliere sarà "**La Mandria – Spazio Atelier**" che si presenta come contenitore ideale per iniziative per giovani e famiglie. Questo importante spazio può diventare un luogo importante e centrale per l'aggregazione della Comunità, anche di giovani; sarà necessario monitorarne il funzionamento e verificare eventuali necessità di intervento e collaborazione, anche per promuovere la possibilità di momenti di autogestione da parte dei ragazzi zolesi.

Migliorare la qualità della vita a Zola per i più giovani non significa, però, non riconoscere la necessità di sostenere adolescenti e giovani adulti nella loro "**apertura verso il mondo**", sia promuovendo la collaborazione con Istituti Superiori dei Comuni limitrofi – ma anche altri tipi di realtà associative, sportive e culturali, lavorando per **ampliare le possibilità di collegamento e spostamento verso la Città di Bologna, anche in orario serale**, e favorendo possibilità di scambio attraverso la partecipazione a progettualità europee.

## 1.7 Sicurezza e Legalità

La sicurezza della Città e dei Cittadini ha una duplice declinazione. Da un lato le manutenzioni del territorio per scongiurare problemi dovuti ad eventi climatici di grande entità e dall'altra la sicurezza di tutti i Cittadini attraverso azioni concertate con le attività commerciali e le Imprese.

Sul primo aspetto tanto si è fatto in questi anni ma tanto è necessario ancora fare per evitare di farci cogliere impreparati di fronte ad eventi climatici di rilevante portata. Pensiamo in particolare al **completamento ed alla messa in opera di tutte le casse di espansione** ma anche alla pulizia dei nostri torrenti così come dei fossi e delle caditoie. La manutenzione del territorio è uno dei compiti principali di un'Amministrazione ma senza la collaborazione ed un forte senso civico non è possibile raggiungere un buon livello di sicurezza.

Più complesso è il discorso relativamente alla sicurezza personale e dei beni privati dei Cittadini. Nell'ultimo mandato è stata istituita una Commissione Speciale Sicurezza ed abbiamo potuto constatare, dai dati diffusi dalla Prefettura, che il numero di reati commessi nel nostro Comune negli ultimi anni è diminuito. Il dato di Zola è sensibilmente più basso della media della Città Metropolitana e di gran lunga inferiore al numero di reati della Città di Bologna. Va detto che il dato storico ha dei piccoli scostamenti e che nel 2015 vi è effettivamente stato un incremento di reati nel nostro territorio. Se, però, chiedessimo ai Cittadini se a loro avviso negli ultimi anni il numero di reati è cresciuto o meno, la risposta sarebbe con ogni probabilità positiva. **I reati calano ma il senso di insicurezza cresce.** Proposte di ronde, segnalazioni di mezzi e l'inseguirsi di annunci sui social network hanno aumentato l'ansia, la paura, la sfiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine.

La **percezione della sicurezza** va peggiorando per il diffondersi di una illegalità che ha tipologie nuove, che invade spazi fino ad oggi ritenuti sicuri, che sempre più spesso colpisce le persone comuni, quelle più deboli. Per questo motivo il tema della sicurezza non può essere trattato in maniera disgiunta da quello della **legalità** inteso come il rispetto della legge, sia da parte del pubblico sia da parte del privato.

Negli ultimi anni vi è stata, probabilmente senza troppi proclami, l'installazione di decine di telecamere di **videosorveglianza** in alcuni punti sensibili del territorio. È nostra intenzione estendere l'uso di tali sistemi anche per accertare l'utilizzo abusivo di aree impiegate come discariche. Il Regolamento adottato dal Consiglio Comunale prevede che anche i privati possano acquistare e donare al Comune apparati di videosorveglianza restando completamente a carico dell'Amministrazione sia i costi di installazione che quelli di manutenzione.

Da un paio di anni sono, inoltre, entrate in funzione sei telecamere del tipo **"watchdog"** che stanno monitorando 24 ore su 24 gli accessi nel territorio comunale verificando in tempo reale la regolarità dei veicoli che circolano. Per ogni veicolo transitato in condizione d'irregolarità il sistema trasmette immediatamente un allarme all'organo di polizia locale che può così provvedere alla contestazione dell'illecito. Dopo la fase di sperimentazione e avvio, è nostra intenzione potenziare la fase di contestazione dopo quella di accertamento e di segnalazione.

Per far sì che le misure adottate potessero trovare immediata e concreta attuazione si è deciso di costituire un **Corpo di Polizia Locale Unico** con i Comuni di Casalecchio di Reno e Monte San Pietro. La gestione associata ha visto la costituzione di un'Unità Operativa Complessa "Presidio territoriale" alla quale sono state assegnate la maggior parte delle risorse in organico liberate dalle competenze trasversali di altri servizi. L'Unità è stata progettata per essere svincolata dalle attività d'ufficio privilegiando l'utilizzo degli uffici mobili al fine di mantenere più tempo possibile gli **operatori a contatto diretto con il territorio anche in fasce orarie sino a questo momento scarsamente presidiate (orari serali e fine settimana).**

Il progressivo **ampliamento dei punti luce** dovrà costituire un'ulteriore garanzia per la sicurezza di alcune aree del territorio. Di eguale importanza sarà il sostegno e l'incentivazione di nuovi esercizi pubblici o l'ampliamento degli orari degli esistenti così da creare maggiore un costante presidio del territorio.

Non si può neanche sottacere come alcune vie del nostro territorio siano oggetto di degrado a causa del fenomeno della prostituzione. È nostra intenzione contrastarne lo sfruttamento ed il favoreggiamento ponendo in essere, in collaborazione con le Imprese dell'area, misure idonee quali videosorveglianza, maggiore illuminazione e maggiore presidio da parte del Corpo di Polizia Locale.

**Nessuna sicurezza può, però, essere garantita a scapito della libertà.** Il problema del rispetto delle regole è soprattutto una questione culturale, è convincimento, condivisione, si basa su un sentire comune, su una volontà comune. In questo senso quindi, vogliamo implementare le **azioni di sensibilizzazione e di educazione** che contribuiscono a favorire senso civico, coesione della Comunità e quindi maggior presidio sociale del territorio anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Non si tratta, infatti, solo di un problema morale individuale, ma soprattutto di un fatto sociale che riguarda i contesti in cui le persone vivono insieme ed è per questo che sono in fase di progettazione ipotesi di **"controllo di vicinato"** tramite assistenti civici e/o comunicazione diretta al Corpo di Polizia Locale Unico in coordinamento con la locale stazione dei Carabinieri. Non sempre, infatti, il concetto di sicurezza sociale coincide con quello di sicurezza pubblica. In questo nuovo contesto è cambiato il modo del Cittadino di intendere la propria sicurezza e anche su questo, dunque, ci impegniamo a continuare a lavorare.

## 1.8 Diritti Civili e Pari Opportunità

Siamo la terra dei diritti delle donne e dei diritti civili, la loro affermazione ha fatto crescere tutta la società. Il futuro deve vederci ancora impegnati a **rendere concreti ed esigibili i diritti sanciti nelle leggi per tutti e tutte.** L'Amministrazione può e deve promuovere – anche in collaborazione con le forze sociali e del volontariato – campagne di comunicazione sociale contro le discriminazioni, per la condivisione del lavoro di cura tra i generi, per la parità salariale e investire nelle politiche di contrasto alla violenza.

L'Amministrazione comunale dovrà essere parte attiva nell'attuazione della L.R. 6/2014 (Legge quadro per la parità e il contrasto alle discriminazioni di genere, LGTB), a partire dalla salute, in particolare sostenendo i consultori e creando un consultorio giovani.

Molto è stato fatto in termini educativi e culturali in questi anni ma molto si può ancora fare, come ad esempio la costruzione di un vero e proprio patto con i mondi della scuola, dell'impresa e della cultura per contrastare i pregiudizi e diffondere i valori della tolleranza e dell'inclusione.

Quando si affrontano temi di politiche sociali non si può non tener conto delle **politiche di genere** che da sempre sono e dovranno essere parte integrante dei nostri pensieri e azioni. Azioni culturali e sociali che trovano nelle differenze il valore aggiunto e mirano concretamente al riequilibrio fra i ruoli nella famiglia e nella società per rispettare il principio di pari opportunità negli studi, nella carriera e anche nella vita politica. È risaputo, e i dati statistici lo confermano, che ci troviamo di fronte una strada ancora lunga e tortuosa per l'eliminazione di ogni forma di disparità.

L'Europa pone l'obiettivo dell'occupazione femminile come motore di sviluppo della società e sottolinea al tempo stesso l'importanza degli interventi a favore della stessa attraverso operazioni coordinate per la migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che possa far nascere una flessibilità positiva che permetta una maggiore presenza delle donne in ambiti decisionali.

Vogliamo un Comune promotore di **"Carte dei valori e dei diritti"** da costruire con percorsi educativi-culturali-partecipativi con i Cittadini, le istituzioni scolastiche, il Terzo Settore ed il mondo produttivo per un

paese davvero democratico basato sui diritti dei bambini e delle giovani generazioni, delle donne, dei lavoratori, degli anziani, e di tutti i soggetti svantaggiati.

## 2 Zola Predosa, un territorio sempre più competitivo

«La prima difficoltà di pensare il futuro è di pensare il presente»

E.Morin

### 2.1 Lavoro

**Il lavoro al centro delle scelte.** Dalle ricerche svolte dalla Città Metropolitana sappiamo che tra le principali preoccupazioni della popolazione emergono quelle di natura economica e, in particolare, il lavoro e la disoccupazione. Questa preoccupazione è sentita in modo diffuso tra le diverse fasce di età. Anche dai giovani tra i 18 ed i 34 anni le principali inquietudini riguardano la preoccupazione economica e le incognite del futuro e sono alti i livelli di insoddisfazione per gli aspetti del lavoro (salario, sicurezza del lavoro).

**Dignità del lavoro e sicurezza.** Vogliamo contrastare il lavoro precario, il lavoro nero, il lavoro sottopagato perché il lavoro oggi sia una reale opportunità di crescita, libertà, emancipazione per tutti. Vogliamo poter immaginare prospettive di lavoro nel rispetto della persona, senza cioè dovere tralasciare la salute e la sicurezza. È intollerabile la piaga degli incidenti sul lavoro, della scarsa tutela della salute, dell'incolumità personale. Rendere gli ambienti di lavoro sicuri significa pensare che ogni Euro speso in sicurezza ne vale due in economia e in benefici per la collettività.

Recentemente sono stati avviati dalla Regione Emilia Romagna e dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - ASP Città di Bologna progetti di sperimentazione dello *Smart Working* (lavoro agile) che prevede un'ampia flessibilità oraria e meno vincoli di presenza nella sede di lavoro, grazie a supporti tecnologici e informatici, facendo leva su una maggiore autonomia e responsabilizzazione dei lavoratori per il raggiungimento dei risultati prefissati. Guardiamo a queste sperimentazioni con interesse condividendone il fine e promuovendo l'attuazione a partire dal nostro Comune quale promotore di quest'opportunità anche con il privato.

Serve una decisa innovazione per promuovere il lavoro di qualità, la trasformazione verso l'**economia circolare** (limitando ai minimi il consumo di risorse naturali) lo sviluppo di nuova occupazione in agricoltura, industria e terziario. Purtroppo sino ad oggi non abbiamo avuto sufficienti strumenti e mezzi idonei per servizi diffusi e qualificati di orientamento scolastico e professionale, formazione, riqualificazione, incrocio domanda offerta, politiche attive per il lavoro dei giovani, per il reinserimento lavorativo degli adulti e per promuovere opportunità il lavoro per le persone disabili.

È per questo motivo che la **Fiera del Lavoro** di Zola Predosa organizzata a marzo 2019 non deve rimanere una iniziativa isolata ma un appuntamento annuale per promuovere l'occupazione, mettere in contatto domanda e offerta di lavoro e creare occasioni di condivisione e formazione.

Potenziare i servizi per il lavoro, le politiche attive, la formazione e l'orientamento resta la strada da perseguire. Queste politiche e servizi devono essere realizzati nei territori in stretto rapporto con gli enti di governo locale, per attivare la leva della comunicazione con il territorio, le sinergie con altri servizi comunali e altri soggetti pubblici, ricercando e integrando anche le risorse private. Continuiamo anche a pensare che servano dati e analisi territoriali puntuali per programmare le politiche e le iniziative di sostegno al lavoro: formazione, riqualificazione lavorativa, orientamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro, nuove politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro/studio e formazione/cura/vita.

**Orientamento, inserimento e reinserimento lavorativo.** Serve costruire una filiera istituzionale con Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna, il sistema dell'istruzione e Università, e

coinvolgere le fondazioni di origine bancaria orientate a investire nel sociale. I servizi di orientamento devono essere potenziati e resi continuativi: se oggi le azioni di orientamento per gli studenti sono limitate agli open day ed ai workshop, possiamo attingere e aggiornare molte esperienze positive realizzate nel passato nel nostro territorio.

Comune di Zola Predosa e Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia possono essere parte attiva nel rilancio dei Centri per l'Impiego. Sviluppare nuova occupazione significa anche creare nuove Imprese che abbiano l'esigenza di nuove assunzioni e quindi investire negli incubatori d'impresa, nel *coworking*, creazione di impresa e nuovo lavoro autonomo in tutti i settori: agricoltura, industria, terziario.

Una delle strade su cui puntare per rilanciare il territorio e il suo tessuto produttivo è quella dell'**auto-impresitorialità**. In questo senso l'Ente deve continuare ad essere promotore di progetti di sperimentazione, collaborare con le associazioni di categoria, favorire una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto di queste iniziative e promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta (censimento dei capannoni sfitti e degli spazi liberi che potrebbero essere utilizzati da nuove Imprese, promozione di convegni e fiere dedicate). Riteniamo, dunque, che si debba continuare ad investire in **Co-Start**, spazio di *coworking* e incubatore di *start-up* realizzato al primo piano di Villa Garagnani, che offre uffici per le start-up, postazioni per i *coworker*, sale per meeting e incontri aziendali, servizi tecnologici (quali il Wi-Fi, videoproiettore, stampante multifunzione), spazio ristoro arredato e attrezzato.

L'Ente inoltre, in stretto raccordo con le associazioni di categoria, può rendersi disponibile ad ospitare sportelli di consulenza per le Imprese in particolare su opportunità di finanziamento di progetti europei e regionali oltreché per prevenire le crisi. L'impresitorialità deve essere sostenuta anche grazie alla riqualificazione della nostra zona industriale avviata nello scorso mandato promuovendo una collaborazione attiva con le Imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia dal punto di vista economico. L'obiettivo comune, di Amministrazione e Imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un **polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di aziende e lavoratori, dotato di servizi** (negozi, bar, mense), spazi sportivi e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

## 2.2 Imprese

La Zona Industriale di Zola Predosa vede un notevole ricambio di attività, con nuove Imprese che aprono, capannoni e uffici che cambiano la propria destinazione e modalità di utilizzo. Il futuro sarà sempre più caratterizzato da cambiamenti, legati a un'economia sempre più dinamica e veloce. Per questo motivo l'Amministrazione dovrà svolgere un ruolo importante nel garantire la vivacità della nostra zona produttiva, incentivare l'insediamento di nuove attività e lo sviluppo di quelle esistenti. Anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana, sarà fondamentale adoperarsi affinché gli Uffici possano facilitare le pratiche burocratiche, gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione ambientale ed energetica e cambio di destinazione d'uso **riducendo i tempi per domande e permessi**.

La nostra **area industriale** è ricca di Imprese che dobbiamo invogliare a rimanere, mentre altre possono e devono essere invogliate a prendervi sede. Per fare questo ci sono alcune azioni fondamentali da porre in essere:

- **Renderla più facilmente raggiungibile.** Per questo l'Amministrazione si dovrà impegnare per un miglioramento dei servizi pubblici di collegamento per fare in modo che sempre più lavoratori scelgano di raggiungere il proprio luogo di lavoro con i mezzi pubblici, in particolare con il Servizio Ferroviario Metropolitano - SFM. Oltre ai mezzi pubblici, fondamentali per chi arriva da fuori comune, sarà fondamentale facilitare il raggiungimento degli uffici e delle aziende dai residenti del comune. Per fare ciò, dovremo impegnarci per lo sviluppo di una rete di percorsi ciclo-pedonali più sicuri e fruibili, in grado di portare dal Capoluogo o da Riale i lavoratori fino alle aree di Via Piemonte, Via Gagliani, Via Dozza e strade limitrofe, oggi difficilmente raggiungibili. In ottica di ragionamenti anche sovracomunali si potrebbe pensare ad un mobility manager da mettere a disposizione delle aziende, come dei Cittadini, per indicare i percorsi migliori per i propri spostamenti, nonché i mezzi utilizzabili in sostituzione dell'auto privata.
- **Renderla più curata, sicura ed illuminata.** Molto è già stato fatto in questi anni, ma tanto ancora si può fare, rendendo l'area più piacevole e fruibile. I lavoratori e tutti coloro i quali entrano in contatto con le aziende del nostro territorio devono poter uscire dagli uffici e sentirsi in un territorio accogliente che gli permetta di prendersi una pausa in un ambiente più verde e salubre possibile eliminando ogni forma di degrado.
- **Favorire ed incentivare l'insediamento di servizi per le attività ed i loro dipendenti.** Gli orari di lavoro sono sempre più dilatati e frammentati e per questo avere servizi a disposizione nei pressi del luogo di lavoro diventa quasi più importante che averli vicino alla propria abitazione. Oltre che per i lavoratori, sarebbe molto utile anche alle Imprese avere vicino loro servizi a loro necessari, come associazioni di categoria, servizi finanziari etc..
- **Rilancio della Consulta delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi** con la partecipazione delle aziende, dei commercianti e delle associazioni di categoria per avere un quadro più preciso delle specifiche esigenze e sviluppare progetti per i quali pensare anche a forme di co-finanziamento. Dal piccolo commerciante o artigiano alla grande impresa, infatti, un contributo alla riqualificazione di un'area può essere un investimento in grado di aumentare il valore del proprio immobile o offrire un servizio ai propri dipendenti.

## 2.3 Innovazione tecnologica

L'innovazione tecnologica rappresenta un ambito fondamentale per semplificare il dialogo con Cittadini ed Imprese, velocizzare e rendere più certe le risposte e quindi favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio attraverso una crescita complessiva del sistema locale. Il tema di come la Pubblica Amministrazione possa dar luogo ad un nuovo corso nel rapporto con Cittadini e territorio è oggi molto dibattuto e noto come **“transizione digitale”**.

La sfida è quella di innovare il Sistema Paese, attuando il Modello di Amministrazione Digitale nazionale e calandolo nelle specificità della Pubblica Amministrazione locale che interagisce col territorio.

È sempre più necessario implementare tecnologie, strumenti e metodologie che assicurino la corretta conoscenza del territorio e la definizione di un sistema abilitante per lo sviluppo di politiche e servizi a valore aggiunto per Cittadini, professionisti e Imprese, il tutto attraverso la crescita della *capability* pubblica come motore dello sviluppo. Se è vero che l'utilizzo delle ICT (Information and Communications Technology) non è più da considerarsi opzionale, ma diventa condizione irrinunciabile per la competitività dei territori, il tema è piuttosto quello di capire come, a partire dall'innovazione tecnologica, possa attuarsi un processo di

cambiamento sistemico, inserendosi nel solco delle innovazioni nazionali: *SPID*, *Pago-PA* e *l'Anagrafe nazionale della popolazione residente*. La direzione tracciata è quella della **creazione di un profilo unico per ogni Cittadino-utente**, in grado di poter gestire tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione con pochi e soprattutto semplici click.

Questa sfida non è scontata, soprattutto per i Comuni di medie e piccole dimensioni, costretti – dal piano di razionalizzazione della spesa pubblica – a contrarre i propri investimenti in innovazione e chiamati quindi a fare di più con meno, magari grazie alle economie di scala prodotte dalla dimensione sovra-territoriale a livello di Unione o addirittura di Città Metropolitana e Regione, soggetti fondamentali per lavorare in modo organico sulla trasformazione digitale.

Bisogna investire sulla **formazione** e sulle competenze digitali, sia per accrescere le competenze del comparto pubblico, sia per **educare i Cittadini e le Imprese al dialogo digitale con la PA**. Diversamente, si rischia di investire molto su una bella macchina che pochi sono in grado di guidare, creando solo nuovi divari.

Grandi passi sono stati fatti dal nostro Paese per connettere tutti i territori. Il Piano Banda Ultra Larga costituisce una delle principali politiche industriali attualmente in essere nel Paese, con un investimento di risorse pubbliche pari a circa 7 miliardi di euro che consentirà a tutti i Comuni, nessuno escluso, di essere raggiunto dalla rete: oltre alle grandi e medie città oggetto dei piani a investimento privato degli operatori, gli interventi per la costruzione della rete pubblica nelle aree a fallimento di mercato riguarderanno oltre 7.300 Comuni. Questo piano riguarda anche il Comune di Zola Predosa: dopo l'avvio dei lavori per connettere alla Rete a Banda larga il territorio di Ponte Ronca, grazie alla partecipazione ad un bando regionale, il supporto di operatori privati consentirà di completare la connessione di tutto il territorio comunale andandosi ad aggiungere al lavoro – e alle risorse – impiegate in questi anni per dotare di una connessione veloce le strutture pubbliche, come le Scuole, Villa Edvige Garagnani e la sede comunale.

Per garantire operatività a questi investimenti, sarà essenziale **una forte azione di presidio e monitoraggio delle modalità di attuazione della Strategia BUL (Banda Ultra Larga) e in generale dell'evoluzione digitale**, migliorando la relazione ente-operatori del settore telecomunicazioni in un'ottica di semplificazione e maggiore collaborazione per garantire la piena e completa connettività del territorio, come da piano nazionale.

Solo in questo modo l'Amministrazione potrà **pianificare uno sviluppo territoriale basato sulle potenzialità del digitale**.

## 2.4 Infrastrutture e Barriere Zero

È per noi inevitabile, parlando di strutture, non affrontare un tema che verosimilmente può riguardare nella vita tutti, non soltanto le persone con difficoltà di deambulazione: la **riduzione delle barriere architettoniche**.

Un tema che non può non riguardare le nuove costruzioni e lavori di rifacimento, non soltanto nelle strade o locali pubblici ma anche nelle abitazioni. Che porta in sé un forte senso di uguaglianza e rispetto, di stesse opportunità, dal genitore che affronta i suoi spostamenti con bimbi piccoli con il passeggino, a chi ha avuto una momentanea difficoltà motoria, a chi vive i suoi spostamenti con una carrozzina. Tanto si è cominciato a fare ma altrettanto è giusto continuare a fare per la loro sempre più consistente riduzione.

**Abbatere le barriere.** Per tendere a un benessere di Comunità è indispensabile prendere coscienza delle barriere presenti sul nostro territorio e realizzare condizioni di agibilità per tutti: dai bambini, agli anziani, ai disabili. L'Amministrazione Comunale ha da tempo posto l'attenzione alle barriere nei luoghi pubblici, occorre proseguire perché c'è ancora molto da fare, in particolare all'interno delle abitazioni private per non costringere le persone non autonome ad essere "prigioniere in casa". Si propone una **specifico delega all'accessibilità** ed uno **sportello informativo Barriere Zero**, a livello sovracomunale, ed una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli amministratori di condomini con il coinvolgimento di tecnici del settore.

Si tratta di una vera **rivoluzione culturale e architettonica** che deve aggirare ostacoli strutturali (viabilità e trasporti, edifici pubblici e privati, spazi pubblici incluso il verde).

Le barriere però non sono solo infrastrutturali, ma anche culturali, sociali e mentali e sarà importante lavorare a 360° in questa direzione, ad esempio promuovendo "**Zola Città Blu**", cioè una città amica e a misura delle persone con la sindrome dello spettro autistico.

## 2.5 Mobilità sostenibile

Il tema della mobilità va inserito all'interno di una linea guida generale di attenzione per il clima e l'ambiente. L'azione amministrativa futura in tema di mobilità parte dall'analisi della situazione attuale contenuta nel **Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)** da poco approvato e dalle azioni lì proposte, già orientate verso un sistema di mobilità dolce. Il Piano, che ha un respiro di breve termine, va non solo applicato correttamente ma anche esteso verso un sistema che privilegi la viabilità ciclo-pedonale e il servizio di trasporto pubblico locale alle automobili.

Gli obiettivi di una diversa ripartizione modale della mobilità sono molteplici e includono la **riduzione del traffico, soprattutto di attraversamento, nei centri abitati, la riduzione dell'inquinamento, la ricucitura di parti del territorio, una maggiore vivibilità dei centri abitati**, anche a sostegno di una generale vivibilità del territorio che potrebbe aiutare anche il commercio di vicinato.

La riduzione del traffico nei centri abitati passa anche da un ridisegno della piattaforma stradale, nella consapevolezza che prima di chiedere ai Cittadini di abbandonare l'uso dell'auto è necessario offrire delle alternative valide.

In particolare sarebbe utile completare la **rete di piste ciclabili per collegare tra di loro le frazioni e la zona industriale, garantendo anche la connessione con le piste ciclabili dei Comuni limitrofi e della Città di Bologna**. Ciò consentirà ai Cittadini di muoversi velocemente e in sicurezza, anche per andare al lavoro. Nella frazione Lavino non è più rimandabile la costruzione di un **ponte ciclo-pedonale a nord del ponte della ferrovia sul Lavino**, per collegare la zona di via Roma al Giardino Campagna le cui aree sono state recentemente completamente acquisite dal Comune che adesso può mettere in campo una nuova progettualità per la gestione e manutenzione dell'intera area.

Vanno curati meglio i **marciapiedi** e realizzati dove non ci sono. L'abbattimento delle barriere architettoniche deve essere una priorità.

La viabilità per le auto nei centri abitati si può rendere più sicura e più fluida (ma non più veloce!), con interventi volti a rendere i semafori più “intelligenti” e gli attraversamenti pedonali più sicuri (illuminazione, sopraelevazione, segnaletica).

Va ripensata la **viabilità** della parte alta di Zola trovando anche soluzioni alternative alla percorrenza di via Dante dalla zona collinare al centro cittadino così come andranno poste in essere soluzioni combinate (Piedibus, incentivo all’uso della bicicletta, parcheggi, vigili, zone pedonali etc.) nelle aree adiacenti alle scuole negli orari di ingresso e uscita.

Per rendere veramente efficiente la mobilità dei Cittadini di Zola sono auspicabili anche alcuni interventi infrastrutturali sovracomunali. Il **potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)** in termini di frequenza dei treni e di disponibilità in orari ora non coperti (sera tardi e giorni festivi) renderebbe il servizio più appetibile anche a chi oggi non lo usa. Allo stesso modo andrebbero moltiplicati gli sforzi per **far sì che le linee di autobus possano proseguire sino a Zola in fasce serali e notturne** al momento scoperte.

In corrispondenza del PalaVenturi si prevede la realizzazione di una rotatoria con un nuovo innesto nell’asse attrezzato (SP 569 Nuova Bazzanese per cui si auspica il celere raddoppio della carreggiata almeno fino a oltre Lavino) al fine di rendere più fluido e veloce il traffico, verosimilmente drenando auto dal centro di Lavino e “alleggerendo” lo svincolo di Villa Garagnani/Via Masini.

Per quel che riguarda il SFM vanno risolti i problemi legati all’eccessivo tempo di attesa ai **passaggi a livello** riprendendo il dialogo con gli organi preposti, sempre nel rispetto delle norme e delle misure di sicurezza, anche per quanto riguarda la criticità relativa al senso unico del passaggio a livello di Via Masini. Per quanto riguarda, invece, quello di Via Ippolito Nievo va realizzato un sottopasso ciclo-pedonale che possa portare, in seguito, alla definitiva chiusura del passaggio a livello coerentemente alle indicazioni del gestore della rete ferroviaria e del Piano Generale del Traffico Urbano.

Gli obiettivi dichiarati sono, dunque, quelli di:

- **Riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati**, per traffico di “attraversamento” si intende il traffico generato dai veicoli che attraversano i centri abitati di passaggio senza necessità di fermarsi e che quindi potrebbero utilizzare assi stradali alternativi. La riduzione di questo tipo di traffico produce sicuramente una maggiore sicurezza di fruizione dei centri abitati che è di supporto al commercio di vicinato ed al miglioramento della socializzazione in generale.
- **Miglioramento e soprattutto razionalizzazione del servizio del trasporto pubblico**, soprattutto di quello su rotaia che deve concorrere in maniera più efficace a liberare i centri abitati dal traffico di attraversamento. La rete dei percorsi ciclo-pedonali deve tenere in grande conto la possibilità di raggiungere in modo efficace e sicuro i punti di scambio con il servizio di trasporto pubblico, mettendo in sicurezza i punti di fermata degli autobus ed incentivando la possibilità di raggiungere a piedi ed in bicicletta le fermate del treno.
- **Mobilità sostenibile e mobilità delle persone**. Il rapporto tra mobilità e trasformazioni urbanistiche in una logica di sviluppo sostenibile è un tema centrale del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS della Città metropolitana poiché interseca direttamente ed indirettamente tutti gli ambiti legati alla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il PUMS vuole essere un piano della mobilità fortemente integrato con le politiche della Città metropolitana: non si occupa solo della domanda di mobilità e dell'offerta di trasporto, ma anche e soprattutto del miglioramento della qualità di vita nelle città e nel territorio, in coerenza e in sinergia con gli strumenti programmatici dei diversi settori: trasporti, urbanistica, ambiente, attività economiche, etc.

A marzo 2019 Zola Predosa ha promosso la mobilità elettrica attraverso la realizzazione del progetto Charge&Go, coordinato dal Centro per le Comunità Solari con l'Associazione Comunità Solare di Zola Predosa. In Piazza della Repubblica è stata installata una colonnina pubblica per la ricarica elettrica delle auto che potrà essere utilizzata gratuitamente da tutti i Cittadini. L'Amministrazione ha, inoltre, dismesso due vecchie automobili acquistando un veicolo elettrico. Si ritiene che questi siano i primi passi nella giusta direzione.

Per promuovere, inoltre, anche gli spostamenti a piedi, sarebbe utile aderire a campagne specifiche (ad es. campagna Regione Emilia Romagna "Siamo nati per camminare") sui percorsi sicuri casa-scuola dei bambini delle scuole primarie per coinvolgerli nelle iniziative a sostegno dell'educazione alla sostenibilità.

## 2.6 Commercio di vicinato

Il commercio a Zola Predosa, nonostante la presenza di due Centri Commerciali molto importanti a pochi chilometri di distanza, ha mantenuto una propria identità e numerosità.

In questi anni molti esercizi purtroppo hanno chiuso ma altri e più numerosi si sono insediati sul territorio.

Ciò che caratterizza gli esercizi commerciali di Zola Predosa è lo stretto contatto che essi hanno mantenuto e che sviluppano quotidianamente con i Cittadini e con il territorio.

L'Amministrazione intende incentivare la collaborazione tra i negozi e le botteghe del territorio, **favorendo la sinergia tra le diverse attività commerciali, l'innovazione e la valorizzazione delle tipicità.**

Verranno incentivati a tal fine la commercializzazione dei prodotti tipici locali, il servizio a domicilio (anche in maniera integrata tra diversi esercizi), le reti di acquisto e meccanismi di scontistica per gli acquirenti che usufruiscono dei negozi locali.

Per questo crediamo che sia importante favorire il rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato, con negozi tipici che possono differenziarsi rispetto ai grandi centri commerciali, e che diventino luoghi in cui sperimentare "staffette generazionali" (adulti in età di pre-pensionamento che si affiancano a giovani alle prime esperienze lavorative) accrescendo la necessaria integrazione tra mondo fisico e digitale. L'Ente anche in questo caso può svolgere un ruolo centrale di "facilitatore" per mettere in contatto giovani artigiani e artigiani esperti coinvolgendo le Associazioni di categoria, e facilitando il rapporto con altri Enti pubblici (per esempio per la richiesta di autorizzazioni o di fondi pubblici eventualmente disponibili per progetti di questo tipo o in ambito formativo).

L'obiettivo di proseguire con la costruzione del "**centro di Zola**" e di rendere le strade di Zola Predosa maggiormente sicure e percorribili a piedi va nell'ottica di generare relazioni di prossimità tra persone, spazi fisici ed economie locali e favorire il mantenimento e lo sviluppo delle attività commerciali di vicinato.

Si vuole proseguire, inoltre, il dialogo e la sinergia con le **Associazioni di categoria** per sostenere la realizzazione di eventi, come la Notte d'estate, su tutto il territorio comunale. La nuova Piazza, inoltre, dovrà essere da stimolo per l'ideazione di nuove iniziative che coinvolgano la cittadinanza e favoriscano la promozione del territorio e delle sue tipicità.

## 2.7 Agricoltura

Una riflessione a parte meritano le azioni che un'Amministrazione può pianificare a sostegno delle Aziende agricole con produzioni tradizionali come mais, frumento o foraggio, poiché oltre a mantenere i campi coltivati mantengono puliti fossi e rigagnoli, come pure il rapporto con le Aziende ortofrutticole e vitivinicole che sul nostro territorio sono tante e realizzano produzioni di qualità. A tal riguardo andrebbe ulteriormente valorizzato il **mercato contadino** che si svolge nella frazione di Riale incentivando la presenza di prodotti a km 0.

Come pure, in rapporto con le Associazioni di categoria dei produttori agricoli rilanciando le attività della **Consulta dell'Agricoltura**, è necessario aprire un confronto sulla riconversione delle loro produzioni, aderendo ai principi e ai valori dell'agricoltura biologica a partire dalla progressiva eliminazione dell'utilizzo dei pesticidi per giungere alla creazione di un **"distretto biologico"**. Tale confronto andrebbe auspicabilmente esteso a tutto il territorio metropolitano al fine di rendere ancora più salubri e, quindi, appetibili i nostri territori.

Riteniamo importante, inoltre, creare un **legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole**, in modo da concertare durante tutto l'anno scolastico iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici valorizzandone anche palazzi e ville.

Anche nel nostro Comune, vi sono case coloniche disabitate o anche crollate con terreni parzialmente coltivati da terzi o anche incolti e che potrebbero essere utilizzate, in rapporto con Enti pubblici come Regione, Università, Scuole Tecniche etc., per la creazione di Cooperative agricole gestite da giovani, soggetti appartenenti a categorie protette, adulti o anziani ancora attivi e che potrebbero creare nuova occupazione o occupare le persone anziane sole, ma essere anche realtà sinergiche ai temi sopracitati. L'Amministrazione cercherà di agevolare ed accompagnare questi percorsi.

## 2.8 Pianificazione finanziaria ed equità sociale

Per garantire i diritti sociali è importante aver investito e mantenere aggiornati banche dati, strumenti informatici e collaborazioni tra istituzioni (tra le quali quella con Agenzia Entrate e Anci). Il fine è di **contrastare in modo sistematico sia l'elusione che l'evasione fiscale e contributiva**.

Anche i dati demografici e statistici sono importanti perché gli enti locali possano utilizzarli per l'analisi dei bisogni, la programmazione dei servizi, la determinazione di rette e tariffe. L'analisi dei bisogni della popolazione deve avere l'obiettivo di mantenere allineata l'offerta di servizi alle dinamiche sociali.

**La contribuzione dei Cittadini al costo dei servizi, attraverso il pagamento di rette e tariffe, deve essere fondata sui principi di progressività e trasparenza.** A questo si aggiunge il costante controllo da parte dell'Ente Locale per il recupero di risorse e per assicurare correttezza nella compartecipazione.

I dati di fine mandato del Comune di Zola informano che il recupero di sacche di evasione di tributi comunali e la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dei tributi nazionali hanno portato questi risultati: negli anni che vanno dal 2014 al 2018 il Comune ha recuperato € 1.946.536 di cui € 1.781.478 in materia di ICI/IMU e € 165.058 per TARES/TARI.

La collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ha prodotto buoni risultati con un beneficio dal 2016 a favore del Comune di € 100.588,36. Questi risultati sono stati conseguiti investendo in alcuni strumenti informatici

fra i quali l'ACI (Anagrafe Comunale degli Immobili), un archivio dettagliato di ogni edificio presente sul territorio al quale sono collegati dati di diversa natura (demografici, contributivi, produttivi, cartografici, ecc.). Bisogna continuare a perseguire questi obiettivi investendo risorse ed energie.

Dopo diversi anni in cui il Patto di Stabilità aveva richiesto una gestione puntuale e attenta delle risorse e scelte impegnative che hanno inevitabilmente influenzato la programmazione di diversi interventi, a far data dal 2016 è subentrato il principio del "Pareggio di Bilancio". Lo "sblocco" dell'avanzo di amministrazione di fine 2018, a seguito di due sentenze della Corte Costituzionale, ha consentito al Comune di Zola di investire importanti risorse in interventi che il territorio richiedeva da tempo e le cui progettualità erano ferme per i noti vincoli di finanza pubblica oggi allentati.

È stato finalmente possibile conseguire importanti risultati e dare una risposta all'esigenza di ammodernamento e riqualificazione del territorio grazie ad una programmazione puntuale e precisa con indicazione delle priorità di intervento, una elevata capacità progettuale interna, da parte dei servizi tecnici comunali, un'attenta gestione finanziaria ed il reperimento di finanziamenti. Diversi tra questi interventi dovranno essere completati nei primi mesi del mandato ed è nostra intenzione consegnare quanto prima alla Città le opere infrastrutturali deliberate e programmate e proseguire nella politica di applicazione dell'avanzo laddove possibile e per interventi programmati e condivisi.

È nostra intenzione introdurre lo strumento del **bilancio partecipativo** al fine di promuovere la partecipazione dei Cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'Amministrazione. Una quota del bilancio comunale verrà, infatti, destinata annualmente ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

Fermi i vincoli derivanti dalle scelte presenti e future del Governo nazionale, laddove questi lo consentiranno, l'intenzione è di giungere all'**applicazione dell'aliquota minima (0,5% in luogo dell'attuale 0,6%) dell'addizionale comunale IRPEF per la fascia di redditi più bassi introducendo un sistema di tassazione progressivo**. Nel sistema progressivo a scaglioni la singola aliquota viene applicata esclusivamente alla porzione di reddito che rientra nel relativo scaglione. L'obiettivo è, dunque, la concreta e piena attuazione dell'art. 53 della Costituzione (*"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*) a fronte di una sostanziale invarianza del gettito. Per quanto riguarda la IUC (IMU e TASI) si valuteranno ipotesi di riduzione della base imponibile o specifiche detrazioni in coerenza con la realizzazione di altri punti qualificanti del programma (politiche abitative, sociali, ambientali, supporto alle attività produttive etc.).

In materia di **TARI**, invece, essendo per legge destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e posta a carico dell'utilizzatore, andrà modulata in relazione ai cambiamenti al sistema di raccolta anche a seguito di specifica gara per l'individuazione del gestore del servizio.

## 3 Zola Predosa, dove si tutela la bellezza

«Un uomo senza paesaggio è privo di ogni risorsa».

Patrick Modiano

### 3.1 Urbanistica e rigenerazione urbana

La rigenerazione urbana concorre all'obiettivo della sostenibilità ambientale attraverso:

- La riqualificazione dell'ambiente urbano ed extraurbano.
- Un progetto che promuova una diversa ripartizione della mobilità.
- Il tema della sicurezza ambientale.

Riqualificazione dell'ambiente costruito e promozione di una modalità di trasporto più favorevole alla mobilità dolce (pedonale e ciclabile) sono progetti strettamente correlati in quanto i movimenti dei Cittadini a piedi ed in bicicletta nel contesto urbano ed extraurbano si incrementano attuando strategie che permettono la percezione della sicurezza del transito e della gradevolezza urbana ed ambientale.

L'obiettivo prefissato si raggiunge mediante:

- **la riduzione del traffico veicolare di attraversamento dei centri abitati**, che produce sicuramente una maggiore sicurezza di fruizione dei centri abitati che è di supporto al commercio di vicinato ed al miglioramento della socializzazione in generale.
- **la rigenerazione urbana di comparti edilizi o contenitori abbandonati**, la cui funzione è venuta meno nel corso degli anni e che costituiscono con il loro stato di abbandono anche un pericolo reale all'interno del tessuto insediativo. Ci riferiamo al recupero degli stabilimenti abbandonati Ex Dietorelle ed Ex Samputensili (già in corso) e ad altri per cui è nostra intenzione avviare progetti di rigenerazione con abbattimento degli edifici in disuso per fare posto a progetti di riqualificazione urbana che prevedano nuove costruzioni assieme al recupero per la collettività di aree verdi rigenerate da connettere al circuito dei parchi urbani esistenti. Un altro progetto di rigenerazione in programma riguarda la demolizione delle vecchie case abbandonate poste in centro all'abitato di Lavino che creano una pericolosa strettoia sulla strada Bazzanese a margine del ponte sul fiume.
- **la riqualificazione dei quartieri esistenti attraverso progetti di "rigenerazione" ambientale**, che si occupino di tutti gli aspetti dell'abitare, partendo da un punto di vista tecnico, curando l'urbanistica, la viabilità, le infrastrutture, ma con progetti che tengano conto dell'importanza per i Cittadini di potere "socializzare in strada". Questi progetti possono venire proposti attraverso percorsi partecipati e realizzati anche per step successivi in via sperimentale per verificarne l'efficacia.
- **la messa in relazione dei centri abitati** attraverso la proposta di un progetto generale studiato su tutto il territorio di una rete integrata di percorsi pedonali e ciclabili realizzati tenendo in massimo conto il tema della sicurezza e con questo obiettivo curando soprattutto i punti critici costituiti dagli attraversamenti degli assi stradali. Tale progetto di visione generale potrà poi essere realizzato per ambiti successivi all'interno di un programma temporale definito.
- **lo studio di un progetto generale delle nuove infrastrutture** di carattere locale o sovralocale e del loro posizionamento sul territorio in funzione integrata con quelle esistenti.

La realizzazione dei primi tre punti nell'ambito della rigenerazione urbana (riduzione traffico in centro, rigenerazione aree dismesse e riqualificazione dell'esistente) è di competenza comunale e rappresenta la

corretta attuazione del PGTU mediante specifici piani di settore particolareggiati ed esecutivi. L'attuazione di questi piani, come già specificato precedentemente, dovrà avvenire mediante una progettazione partecipata che si può esprimere non solo sulla comunicazione e discussione dei progetti, ma che si può basare soprattutto sulla sperimentazione pratica degli interventi con prova a basso costo ed eventualmente reversibili.

Gli ultimi due punti (connessione centri abitati e nuove infrastrutture) possono trovare soluzione in rapporto anche ai piani sovracomunali esistenti, hanno costi significativi e tempi di realizzazione medio-lunghi. Vanno comunque realizzati quegli interventi di razionalizzazione e ottimizzazione della circolazione, che sono a ridotto costo di investimento, sinergici e propedeutici alla migliore definizione degli interventi di medio-lungo termine.

Un esempio tangibile di quello che abbiamo in mente è la prosecuzione dei lavori di riqualificazione urbana dell'area della nuova Piazza per collegarla al Parco Giardino Campagna e renderla il più possibile attrattiva e pedonalizzata, in un'ottica di costruzione del "centro di Zola". A tal riguardo, si ha in animo di **aprire e rendere fruibile un sottopasso già esistente nella stazione Zola Municipio** che al momento risulta inutilizzato in quanto l'accesso e l'uscita sarebbero dall'interno del Palazzo Comunale. Con delle opportune modifiche il sottopasso potrebbe essere messo a disposizione di tutti e collegare direttamente la Piazza al Giardino Campagna.

**Sul tema della rigenerazione urbana va tenuto in grande conto il tema della sicurezza ambientale** che può essere perseguito attraverso varie azioni messe in campo in maniera sinergica.

Occorre ripensare il nostro modello di sviluppo in una logica di riconversione ecologica, cambiando le scelte economiche e sociali. Dal modo di produrre, all'uso del suolo, dall'urbanistica alla mobilità, dal consumo di beni, alla cultura, salute ed al sociale, il comune denominatore deve essere rappresentato dalla sostenibilità dell'economia e del lavoro. Pensare e progettare lo sviluppo in questa dimensione - prima di tutto culturale e strategica - può rappresentare la chiave per una concreta opportunità di crescita equilibrata, di lavoro di qualità, di migliore condizione di vita, di una più equa distribuzione di risorse.

Abbiamo bisogno di un nuovo sviluppo anche come leva principale per combattere il rischio della povertà, del degrado del modello sociale e il rischio di infiltrazioni mafiose nei territori.

Serve quindi, un'idea politica coraggiosa, a partire dalla dimensione europea, in grado di governare innanzitutto la transizione energetica, impedire l'uso indiscriminato delle risorse non rinnovabili (come l'acqua) e capace di contrastare il consumo di suolo, di mantenere il terreno vocato all'agricoltura e tutelare le aree a rischio idrogeologico. Occorrono **politiche di sviluppo sempre più orientate al recupero e alla riqualificazione**. La creazione di nuova economia riguarda anche le persone: dovremo affrontare nuovi stili di vita per mantenere qualità e salute, per l'ambiente, per il rispetto reciproco e dei beni comuni: un cambiamento culturale, una vera rivoluzione.

A livello locale, per gestire questa transizione, vi sarà **un assessorato** preposto per realizzare concretamente i cambiamenti trasversali a molte deleghe: rigenerazione urbana, meno consumo di suolo o materiali inquinanti come la plastica, preferenza per prodotti e servizi a filiera corta, lotta agli sprechi, promozione dell'economia del riuso etc. Un assessorato che sappia promuovere cultura e comportamenti individuali e collettivi virtuosi, che sappia anche pensare a un sistema educativo e premiante che accompagni le grandi trasformazioni, che dia spazio al rispetto per l'ambiente e le persone. Serve coraggio guardando al futuro possibile, quindi **innovare il ruolo della Pubblica Amministrazione** per comprendere e indirizzare, non subire, l'economia. Agire sulla ricerca e sviluppo **creando un ambiente sociale** dove nuove conoscenze e competenze

possano essere fatte crescere e valorizzate. Un **ambiente culturale vivo**, a partire dalla scuola e dalla formazione, istituti pensati per la crescita delle persone e non solo per formare forza lavoro.

## 3.2 Verde e ambiente

La discussione e le proposte, non solo sui temi ambientali ma su ogni iniziativa amministrativa (quando ha senso), devono partire da una linea guida generale che si può intitolare **“Zola per il clima”**. Ci vuole una maggiore consapevolezza, sia negli amministratori sia nei Cittadini, che il clima è diventato un’urgenza e che tutti dobbiamo dare un contributo per scongiurare di oltrepassare punti di non ritorno partendo dall’adozione di un **Piano di adattamento ai cambiamenti climatici**.

È emersa con forza l’indicazione di non urbanizzare ulteriormente suolo vergine. Una volta realizzati gli interventi già previsti negli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio Comunale, saranno di norma consentite solo ristrutturazioni e riqualificazioni.

Fenomeni e condizioni ambientali vanno costantemente monitorati e resi trasparenti: qualità dell’aria, flussi di traffico, acque superficiali, verde pubblico e privato etc.. Conoscere le criticità presenti per aria, acqua, suolo consente di intervenire con azioni concrete e ragionate, programmando Piani ambientali a breve, medio e lungo termine.

**L’impegno per Zola e per l’Unione dei Comuni. Il nuovo Patto dei sindaci per il clima e l’energia dell’UE**, che include la redazione del **Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)**, è una politica che riunisce migliaia di governi locali impegnati, su base volontaria, a implementare gli obiettivi comunitari. L’iniziativa prevede che i Sindaci, Regione Emilia Romagna e Unione Europea si impegnino per sviluppare progetti e iniziative di contrasto agli effetti del cambiamento climatico entro il 2030. Passare dall’efficienza energetica alle fonti rinnovabili, creazione di infrastrutture green e blue, riduzione dei consumi idrici attraverso tecniche di riciclo di acqua, estensione delle alberature e delle zone verdi, sono alcune delle misure concrete di mitigazione e adattamento previste per ridurre le emissioni di gas nocivi. Abbiamo un sogno che faremo di tutto perché diventi realtà: **1000 nuovi alberi a Zola nei prossimi 5 anni**.

Va continuata l’opera di efficientamento energetico degli edifici comunali e incoraggiati gli interventi dei privati in tal senso, usando gli strumenti disponibili. Sicuramente si può fare informazione e comunicare buone pratiche.

Va sostenuta la **Comunità Solare** locale affinché sia maggiormente conosciuta e possa ampliarsi. Bisogna insistere con iniziative come Charge&Go, con la colonnina per la ricarica delle auto elettriche, e promuoverne l’installazione anche da parte di operatori privati, per incentivare l’uso di mezzi di trasporto elettrici, meno inquinanti. L’Amministrazione Comunale si impegna da parte sua a valutare preliminarmente l’acquisito solo di nuovi mezzi elettrici.

Vanno promossi azioni e incontri con associazioni del territorio per identificare insieme come si possano adottare diversi stili di vita quotidiana più sostenibili per l’ambiente. Questi cambiamenti vanno poi valorizzati mediaticamente per diventare buone pratiche da cui trarre esempio.

Il **Percorso Vita** è uno dei luoghi favoriti dai Cittadini di Zola, come ha dimostrato il successo del primo crowdfunding per il suo mantenimento. Va dunque curato costantemente il suo stato e vanno rinnovate le convenzioni per completare il percorso.

Il **Regolamento del verde** va reso coerente agli obiettivi prefissati rendendolo, nei limiti del possibile, uniforme tra Comuni vicini.

Parallelamente al rifacimento dei marciapiedi, per contribuire al mantenimento del loro decoro, si prevede l'installazione di altri **cestini**.

Anche su questi temi è fondamentale coinvolgere i Cittadini, a partire dai più giovani e dalle scuole, per condividere le azioni concrete più efficaci al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La difesa dell'ambiente rappresenta ciò che può legare dimensione locale e globale. Infatti ambiente, alterazioni climatiche e rischi di perdita di habitat, sono oggi la principale preoccupazione della Comunità scientifica perché si moltiplicano gli eventi che colpiscono diverse parti del mondo, il nostro paese e il nostro territorio. I nostri territori sono, come altre regioni della Valle Padana, le aree in cui più si concentrano gli effetti negativi delle polveri sottili e dell'emissione di CO2 in atmosfera. Siamo anche la Regione in cui, a causa della sua conformazione, si concentrano le più alte quote di aree a potenziale dissesto idrogeologico.

Pensiamo alla nostra pianura bolognese costituita da una fitta rete di canali completamente artificializzata, l'aumento d'impermeabilizzazione dei suoli, la conseguente diminuzione dei tempi di corrivazione e contemporaneo aumento dell'erosione e del trasporto solido, l'incuria, l'abbandono crescente delle zone montane, collinari, agricole da parte dei privati, l'assenza di manutenzione ordinaria e controllo preventivo da parte degli Enti Locali (per mancanza risorse e di personale tecnico), sono tutti elementi di potenziali rischi in caso di eventi climatici estremi.

Sul **tema dei rifiuti**, infine, l'obiettivo primario è la riduzione nella produzione, in modo particolare per la parte indifferenziata. La raccolta dei rifiuti porta-a-porta ha dato dei risultati ragguardevoli, con percentuali di differenziato che hanno superato il 70%. Bisogna proseguire su questa strada.

Per sottolineare questo impegno, Zola Predosa aderirà all'iniziativa "Comuni a rifiuti zero", che rappresenta l'obiettivo ideale, e perseguirà le azioni previste nel manifesto, volte a **ridurre, riusare e riciclare i rifiuti** prodotti, considerandoli una risorsa.

Azioni specifiche di promozione della raccolta differenziata andranno poste in essere per la zona industriale e per le attività commerciali. Da incoraggiare la vendita di prodotti sfusi, per limitare l'uso di imballaggi a perdere sperimentando nuove iniziative (ad es. mercato dello sfuso, cassette dell'acqua etc.).

Compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi sopra prefissati, si possono immaginare e sperimentare **modalità di conferimento semplificate**, ad es. con isole ecologiche distribuite sul territorio e opportunamente sorvegliate, per agevolare situazioni di criticità. In tale ottica è necessario fare un ragionamento complessivo per addivenire a soluzioni alternative anche per la raccolta del vetro.

Esiste il problema dell'abbandono dei rifiuti, nei fossi ma anche presso le campane del vetro. Lo strumento migliore che abbiamo al momento è l'azione delle **Guardie Ecologiche Volontarie** per cui va promossa l'adesione di nuovi volontari ma va valutato anche il monitoraggio tramite telecamere di **videosorveglianza** in alcuni punti sensibili.

**Raccolta differenziata e tariffazione puntuale.** Nella raccolta differenziata i risultati raggiunti possono ancora migliorare: possiamo ridurre la produzione di rifiuti, aumentare lo sforzo per differenziare quelli che inevitabilmente vengono prodotti, investire ancora nella trasformazione dei rifiuti in energia e materie prime. Alcuni dati <sup>1</sup>ci dicono che **nel Comune di Zola Predosa** la raccolta differenziata ha visto, negli anni, questo andamento: **2016 – 68,8%, 2017 – 70,73%, 2018 – 72,32%**. I contribuenti TARI nel 2018 sono così suddivisi:

<sup>1</sup> Fonte ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

domestici 8.542, non domestici 1.042 mentre il Piano Economico Finanziario per la raccolta rifiuti 2018 ha una previsione di € 3.229.000.

In tutti i Comuni dell'Unione è attivo il sistema porta a porta (anche se non in modo omogeneo in tutte le zone) e serve circa il 93% dei 112.700 abitanti.

Entro il 2020 tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna introdurranno sistemi di misurazione puntuale del rifiuto. La tariffa puntuale è la chiave di volta per una gestione moderna dei rifiuti che punta a trasformarli in valore e in risorsa secondo i principi dell'economia circolare. La tariffazione puntuale prevede che **chi differenzia di più paga di meno**: il sistema riconosce il rifiuto indifferenziato, lo misura puntualmente e ne determina l'ammontare nella bolletta. Il Comune, insieme al proprio gestore del servizio, sceglierà il sistema più efficiente per il conferimento consentendo di misurare una parte della tariffa sulla base di quanto rifiuto indifferenziato viene prodotto. Quindi, differenziare di più e meglio premierà i contribuenti.

La tariffa puntuale è una misura orientata all'equità, alla responsabilità e alla partecipazione perché premia i comportamenti virtuosi, responsabilizza i Cittadini e permette di raggiungere risultati ambientali importanti. Un quarto dei Comuni dell'Emilia-Romagna ha già attivato la tariffazione puntuale registrando alte percentuali di raccolta differenziata e una decisa riduzione dei rifiuti indifferenziati. Anche Zola andrà presto in questa direzione.

Per aumentare la consapevolezza dei Cittadini-utenti, vi sarà **maggiore trasparenza e pubblicità dei costi sostenuti per la gestione del servizio e dei risparmi ottenuti con la differenziazione**.

### 3.3 Cultura

L'ambito culturale per Zola Predosa è di fondamentale importanza, in quanto da sempre l'Amministrazione ritiene che solamente attraverso la Cultura si possano fornire opportunità di crescita individuale e collettiva. Proprio per questo gli spazi dedicati alla cultura sono molteplici e l'offerta culturale del territorio è ricca e variegata, tanto da rendere a volte difficile una diffusione capillare di tutte le iniziative.

Vogliamo mantenere invariato il livello quantitativo e qualitativo dell'offerta promuovendo e valorizzando ulteriormente iniziative e progetti quali "Zola fa Cultura", "Zola fa Musica", "Zola Città che legge" e "Zola Jazz&Wine". Intendiamo, però, muoverci sempre di più in un'ottica di **rete** (come già fatto per la rassegna "Corti, Chiese e Cortili"), sia in rapporto con le rilevanti realtà storiche e culturali, che con le numerose ed attive Associazioni del territorio, per rendere il lavoro maggiormente sinergico e finalizzato.

Zola può vantarsi del titolo di **"Città che legge"** e vuole continuare a garantire ai suoi Cittadini l'accesso ai libri e alla lettura con la fruizione libera della rinnovata Biblioteca e ospitando festival, rassegne o fiere che mobilitino i lettori e incuriosiscano i non lettori. Dalla lettura dipendono lo sviluppo intellettuale, sociale ed economico della nostra Comunità.

Sarà importante incentivare un ragionamento in ambito sovra comunale con i Comuni limitrofi dell'Unione Reno Lavino Samoggia e della Città Metropolitana, ed in particolare con la Città Capoluogo, per una più strutturata e capillare promozione e diffusione delle iniziative, inserendo le principali all'interno della **programmazione culturale metropolitana**.

Importante sarà anche continuare a cogliere le opportunità offerte da eventuali bandi e concorsi, in collaborazione con l'Unione e la Città Metropolitana.

Zola Predosa è ricca di luoghi che sono e che fanno cultura come **Villa Edvige Garagnani, Palazzo Albergati, Ca' La Ghironda, la Biblioteca, Galleria dell'Arengo**, solo per citarne alcuni, che dovranno sicuramente essere oggetto di particolare attenzione, tutela e valorizzazione, affinché possano proseguire ed incentivare la loro funzione. Opportuno anche tutelare e mantenere viva la memoria, l'identità e le tradizioni della nostra Città diffondendola, in particolare, ai giovani ed ai nuovi cittadini.

Un luogo che vogliamo ulteriormente valorizzare sarà la **Piazza di Zola**, realizzata da poco ha ridato alla zona antistante il Municipio un nuovo aspetto, una nuova prospettiva come luogo di socializzazione e ritrovo, che dovrà sempre più essere percepita dai cittadini come luogo vivo, vivace e con opportunità di intrattenimento per famiglie, giovani ed anziani.

L'ampia area a disposizione, ulteriormente valorizzata dall'apertura de "La Mandria", dovrà continuare ad ospitare eventi come Mortadella Please, Cibo in Giro e il mercato rionale del lunedì, ma dovrà essere sempre di più la sede di nuovi eventi culturali e di un nuovo mercato periodico (ad es. dell'antiquariato, del riuso e dell'aggiustaggio). Proseguire ed incentivare le opportunità di collaborazione con la **Pro Loco** e le Associazioni del territorio, sia culturali che economiche, sarà di fondamentale importanza in questa ottica.

Da segnalare che sugli eventi gravano le nuove normative sulla sicurezza, che rendono particolarmente onerosi gli eventi pubblici. Da questo punto di vista la nuova Piazza si presta in maniera più idonea di altri spazi pubblici riducendo anche i costi di security e l'impatto sulla viabilità e i parcheggi. Il Comune interverrà con alcune facilitazioni come la riduzione degli oneri per l'occupazione del suolo pubblico e l'abbattimento dell'imposta di pubblicità per eventi di particolare rilevanza per cui i costi di security fossero a carico degli organizzatori.

Vogliamo che lo **Spazio Binario**, sede di una programmazione teatrale importante, aumenti la sua notorietà ed attragga un numero sempre maggiore di spettatori, mantenendo alta la qualità dell'offerta ma senza trascurare le compagnie amatoriali del territorio. Si potrebbe diversificare la programmazione in orari diversi per interessare le famiglie con bambini ed anche anziani. Vorremmo che ritornasse all'interno della rete dei teatri, al fine di beneficiare del calendario unico ed anche di finanziamenti specifici, ma anche aprirlo a proiezioni cinematografiche, che in estate potrebbero essere realizzate nella Piazza.

**Passato e presente per costruire il nostro futuro.** Gli eventi che hanno coinvolto il nostro territorio durante tutto il '900 e, in particolare, la Seconda Guerra Mondiale, la lotta per ottenere istituzioni democratiche, il periodo della ricostruzione, riguardano in modo importante le nostre radici ed il nostro presente. Pensiamo sia importante promuovere progetti volti a tutelare, conservare e tramandare la Storia del '900, della Resistenza e l'approfondimento dei valori costituzionali e repubblicani. Si propone la progettazione e realizzazione di una Scuola aperta che affronti la storia del pensiero filosofico, culturale, sociale, tecnologico, economico, del lavoro, dei diritti, dell'Unione europea e delle culture che la compongono e la attraversano. Una scuola aperta a giovani studenti, adulti, anziani che interagisce con il sistema culturale e scolastico del territorio e con le realtà culturali e formative del territorio. Un progetto di Unione con percorsi attuati nei diversi territori, curata nella didattica e nell'organizzazione anche per fasce orarie (pomeriggio-sera) affinché sia facilmente fruibile dalle persone. Un progetto di educazione permanente che si avvalga di diverse discipline, comprese quelle artistiche (teatro, musica, pittura, poesia e letteratura etc.).

## 4 Zola Predosa, capace di fare rete

*«Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso;  
ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto».*

*John Donne*

### 4.1 La Comunità

In un mondo dove le relazioni fra le persone sono in crisi, in cui prevalgono l'individualismo, il virtuale, la disumanità, occorre che il Comune promuova, favorisca, attraverso supporti formativi, di implementazione, organizzativi, logistici, di controllo, forme di collaborazione all'interno della Comunità affinché forze (risorse, soluzioni) e debolezze (costi, problemi) insieme possano dar vita a soluzioni e stili di vita virtuosi, solidali e compatibili.

A tal fine i nostri intenti sono:

- **Comunità solidale:** un condominio, una strada, un quartiere, un gruppo d'acquisto solidale, un gruppo d'interesse, dando vita a progetti per obiettivi condivisi. Modalità che può far nascere opportunità di lavoro nuove (ad es. cooperative per la gestione di un terreno pubblico per un orto condiviso).
- **Comunità familiare:** coabitazione anziani non autosufficienti o disabili per condividere l'assistenza domiciliare, il ruolo dei familiari nei compiti di cura, la socialità, con il supporto di volontari e il coordinamento dell'Istituzione.

**L'integrazione per una Comunità accogliente.** Siamo, e saremo anche nel futuro, una Comunità plurale che, nella convivenza civile e nella reciprocità, ha saputo arricchirsi del contributo di tutti.

Ragionando in ottica futura, analisi e ricerche ci forniscono alcune indicazioni:

- in Italia e sul nostro territorio si riscontra un calo demografico, oltre all'invecchiamento della popolazione ed allo spopolamento di diverse zone, soprattutto montane.
- le migrazioni andranno quindi analizzate e gestite puntualmente nelle loro dimensioni e dinamiche reali, e non in una logica di emergenza .

L'Amministrazione dovrà essere attenta alle dinamiche reali che si evolvono nel tempo collocando cioè il tema immigrazione in relazione allo scenario demografico strutturale del nostro territorio come ha fatto in questi anni in cui a Zola si è investito sulla semplificazione amministrativa nella pratica di rinnovo/rilascio del permesso di soggiorno: 191 quelle gestite dal 2014 al 2018.

È stato avviato a Zola un Centro di accoglienza straordinaria (CAS) che ospita un gruppo di ragazzi provenienti da diversi Paesi dell'Africa. Oltre alla formazione per l'apprendimento della lingua italiana è stato avviato un progetto che - sotto la supervisione di dipendenti comunali e in collaborazione con associazioni - ha realizzato interventi di restauro delle panchine posizionate nel Giardino Campagna. Zola dovrà continuare in questo percorso nel rispetto delle mutate leggi nazionali ma anche cercando di andare oltre le stesse con progettualità proprie e diverse.

## 4.2 Partecipazione e volontariato

Il mandato 2019/2024 dovrà caratterizzarsi come un **laboratorio permanente e partecipato** per ideare, progettare, creare le condizioni per una forte innovazione culturale e amministrativa proiettata ai prossimi 10 anni e oltre.

**Partecipazione.** In Europa e nel nostro Paese abbiamo bisogno di una nuova cultura politica e di investire nella partecipazione, in forme nuove, ai beni pubblici. Questa lunga crisi e i dati sulla situazione economica e sociale attuale hanno cambiato le condizioni di vita di Cittadini, Famiglie e Imprese.

Sorgono nuove domande, bisogni e prospettive. Come possiamo conoscerli senza la partecipazione?

Il distacco dalla politica e la sfiducia nelle istituzioni impongono un nuovo e più solido impegno per **costruire cittadinanza**. Partendo anche dal lavoro svolto negli anni scorsi, va pensato un ruolo nuovo e attivo della Comunità e far crescere progetti dove associazioni e Cittadini siano protagonisti.

Dal percorso di ascolto svolto per addivenire alla stesura del programma, è emerso che “condivisione” non significa solo “comunicazione” di scelte fatte, bensì il coinvolgimento nel percorso che porta – come risultato finale – alle scelte amministrative.

È nostra intenzione:

- coinvolgere i Cittadini negli indirizzi delle politiche di governo comunale e sovra comunale (Unione e Città metropolitana) e prevedere tempi e azioni per informare e coinvolgere;
- far conoscere gli indirizzi delle politiche svolte in rete e in collaborazione con altre Istituzioni (distretti scolastici, socio sanitari, servizi per il lavoro etc.);
- condividere i principali piani e contenuti dei patti di servizio: sociale e sanitario, educativo 0-6, ambientale etc.;
- lavorare insieme valorizzando il personale dell’Amministrazione e il lavoro di rete, sia nell’Ente che verso i Cittadini
- mantenere l’Istituzione parte attiva nell’indirizzo, supporto e verifica delle politiche ma favorire altresì il monitoraggio e la valutazione per restituire ai Cittadini i risultati delle politiche, dei servizi e dei progetti attuati nei vari ambiti.

Riteniamo che le **Consulte di Frazione** debbano essere una cinghia di trasmissione tra cittadinanza e Comune e viceversa e, pertanto, pensiamo che sia opportuno coinvolgerle nei progetti e nei percorsi amministrativi, incentivando, ad esempio, l’incontro con altre realtà del territorio, come i Centri Socio-Culturali e le altre Consulte Comunali, e dando alle Consulte di Frazione la possibilità di progettare iniziative su temi di particolare interesse per la frazione. Vogliamo inoltre sostenere i progetti e le iniziative delle Associazioni del territorio cosicché i Cittadini abbiano la reale possibilità di contribuire al futuro di Zola Predosa, attraverso una modalità operativa dalla linea chiara in cui la Comunicazione, la Partecipazione e la Trasparenza siano fatti concreti, visibili e misurabili.

È per dare concreta attuazione a questi intendimenti che verrà introdotto lo strumento del **bilancio partecipativo** riservando una quota del bilancio comunale ad interventi votati direttamente dai Cittadini anche per il tramite delle Consulte di Frazione.

**Informazione e comunicazione.** Il sistema, le azioni, i mezzi di informazione e comunicazione sono imprescindibili per rendere continuativo il rapporto con i Cittadini. Vogliamo investire e rafforzare la

comunicazione perché siamo consapevoli del costante rischio, per le istituzioni, di divenire autoreferenziali. È importante garantire una informazione trasparente e completa sulle attività istituzionali, amministrative, sulle scelte politiche e sul governo del territorio. La comunicazione deve anche promuovere un confronto aperto con la Comunità sulle idee di sviluppo, sulla coesione sociale, sui servizi, sui diritti, sulla cittadinanza attiva. La buona comunicazione informa in modo chiaro ed esaustivo, senza evitare la complessità dei problemi. Fare informazione significa fornire tutti gli elementi che consentono di farsi un'opinione, di formare un pensiero critico. Le forme tradizionali di comunicazione vanno potenziate e rinnovate. Le nuove tecnologie digitali devono essere potenti alleati per riavvicinare i Cittadini alla politica e alle istituzioni. Nuovi media e *social network* devono essere strumenti in più, alleati per produrre una buona comunicazione.

Il nostro è un territorio ricco di realtà del Terzo Settore. È compito dell'Amministrazione sostenere e promuovere questo patrimonio che sta attraversando – come in altri ambiti - un periodo complesso proseguendo nel percorso tracciato nello scorso mandato nel quale il Comune ha promosso e partecipato a "Volontassiate" attivando il progetto "Chi vuole essere volontario" per promuovere la partecipazione dei singoli Cittadini a queste attività.

Le Associazioni, oltre ad essere riferimento culturale e ideale per la popolazione, sono uno stimolo al confronto e favoriscono pluralismo, confronto, coesione sociale, senso critico e partecipazione ai cambiamenti. Le Associazioni, i Centri socio-culturali, sportivi, i Circoli, gli Orti comunali restituiscono al nostro territorio valore aggiunto sotto forma di spazi e servizi di aggregazione, quindi luoghi di promozione delle competenze sociali, formazione, solidarietà e contrasto all'isolamento.

La nuova Amministrazione Comunale dovrà **continuare a riconoscere e promuovere questi valori e i soggetti che li attuano**: occorre quindi pensare a luoghi di confronto e di costruzione di reti e sinergie tra i vari soggetti del territorio, creare percorsi di promozione del volontariato tra i Cittadini ed in particolare tra i giovani.

Sarà indispensabile, in ottica di Unione, costruire rapporti stabili anche con le associazioni degli altri Comuni, sviluppando progetti condivisi e coordinando le forze in campo. Maggiormente da sviluppare anche la collaborazione con Volabo, Centro servizi per il volontariato della Città metropolitana di Bologna e con il Forum del Terzo Settore.

### 4.3 Marketing territoriale

Zola Predosa è un territorio estremamente articolato e che coniuga la presenza di grandi imprese multinazionali e nazionali, cooperative di servizi, piccole e medie imprese d'eccellenza, rinomate aziende del settore alimentare e vitivinicolo, ma anche un ricco patrimonio storico e ambientale e un "capitale sociale" che si esprime nell'associazionismo locale.

Molteplici sono quindi gli elementi identitari e fondativi che dovranno concorrere alla creazione dell'immagine di Zola Predosa, e che singolarmente e collettivamente dovranno essere oggetto di azioni di marketing territoriale. Tali azioni saranno basate sulla stretta sinergia e concertazione tra pubblico e privato, con il tessuto produttivo che sarà protagonista di azioni destinate a generare valore per l'intera Comunità, realizzando il principio della responsabilità sociale d'impresa, coordinandosi con le iniziative che le imprese intraprendono già spontaneamente, o proseguendo esperienze positive quali il progetto "Zola Fa Cultura" o uno "scontrino per la scuola", progetti che mirano appunto ad unire Imprese e territorio.

Si ritiene opportuna una programmazione organica e coordinata, anche a livello di Unione, di tutte le manifestazioni aperte al pubblico, fondamentale sia nella fase di programmazione, sia in quella promozionale.

In questo delicato e innovativo processo sarà fondamentale il coinvolgimento attivo e propositivo dell'intero tessuto industriale e produttivo, delle realtà commerciali e delle loro associazioni di categoria, le associazioni locali e i singoli cittadini.

#### 4.4 Turismo

Zola Predosa è storicamente conosciuta come una delle primissime realtà industriali della provincia di Bologna, ma negli ultimi anni ha riscoperto e valorizzato le sue eccellenze artistiche, ambientali ed enogastronomiche, tra collina e pianura. Il Turismo, è quindi un **nuovo settore dell'economia locale**, con via via crescenti e positive ricadute economiche ed occupazionali nelle Imprese del settore e nell'indotto; negli ultimi anni infatti Zola Predosa ha visto un aumento di pernottamenti e di visitatori e una loro diversificazione, in quanto oltre al tradizionale **turismo business** (legato ad eventi fieristici e per motivi professionali) si è affiancato un **turismo leisure** (legato ai concerti dell'Unipol Arena e al tempo libero), in linea con i trend di crescita a livello metropolitano.

Si ritiene pertanto prioritario mantenere e sviluppare un'identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica che rende Zola Predosa un'eccellenza, ma tale identità va inquadrata nel contesto metropolitano, promuovendo un'interazione e interlocuzione costante, più forte rispetto al passato, con le realtà turistiche metropolitane, rese più forti e autonome grazie alla Legge 4/2016 che ha previsto la nascita della Destinazione Turistica Bologna Metropolitana, "cabina di regia" delle politiche turistiche metropolitane e forte supporto in materia di marketing, comunicazione e promozione territoriale.

Tale visione viene facilitata dalla lungimirante visione – oramai quindicennale – delle Amministrazioni locali che hanno sempre affrontato il tema turismo in ottica sovracomunale, promuovendo il brand "Colli Bolognesi" che dovrà essere sempre più declinato in ottica di Unione dei Comuni e per "fare squadra" con i Comuni aderenti all'Unione.

Occorre qualificare **Zola Predosa quale porta d'accesso dell'area dei Colli Bolognesi**, potenziando e aggiornando le esperienze di accoglienza turistica già attivate, contestualizzandole alle novità normative previste dalla Regione Emilia-Romagna e alle nuove e moderne modalità di fruizione delle informazioni da parte del turista.

Al fine di creare un "sistema turistico locale" efficace ed efficiente, di qualità e "diffuso", occorre valorizzare e coinvolgere le imprese ricettive della "filiera turistica", i soggetti gestori delle realtà artistiche e culturali del territorio (Palazzo Albergati, Ca' la Ghironda, ville storiche), ambientali, imprese del settore alimentare, agricolo e vitivinicolo, tour operator, e realtà quali consorzi, fondazioni, associazioni e Pro Loco attive per la promozione turistica e territoriale.

Il tema turismo, per natura trasversale e poliedrico, dovrà essere fortemente integrato con l'aspetto culturale e artistico ma dovrà avere forti connessioni con altri settori come ad esempio quello sportivo. Il legame tra turismo e cultura, natura ed enogastronomia, infatti, è inscindibile e caratterizza fortemente il nostro territorio, tanto da fornire al visitatore molteplici e "esperienze" di visita sul territorio, che vanno dalla scoperta delle Ville Storiche e dei luoghi d'arte, alle visite alle cantine del territorio, ad eventi enogastronomici e culturali di qualità connessi alle produzioni tipiche quali Mortadella e vini dei Colli Bolognesi.

Il turismo va pertanto incentivato in particolare sui filoni dei “nuovi turismi”:

**Turismo esperienziale ed ispirazionale** (corsi di cucina, la produzione enologica dalla vendemmia alla lavorazione in cantina, Zola Jazz&Wine).

**Turismo connesso con gli eventi del territorio:** concerti e iniziative all'Unipol Arena, Zola Jazz&Wine, “Mortadella, please”, “Fira 'd Zola”.

**Turismo culturale:** realizzazione di attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico locale di interesse turistico.

**Turismo enogastronomico:** valorizzazione delle produzioni tipiche già affermati quali Mortadella e vini dei Colli Bolognesi, ma anche prodotti dell'agricoltura locale e prodotti tradizionali. Le aziende agricole, con le loro peculiarità produttive e la capacità di mantenimento e salvaguardia del territorio, sono realtà che possono inserirsi nello sviluppo turistico della nostra Città ed anche del territorio metropolitano attraverso la valorizzazione delle loro produzioni e delle loro strutture aziendali; fattorie didattiche, cantine con percorsi di degustazioni, bed&breakfast, per dare opportunità ai visitatori e turisti di potere degustare prodotti di qualità.

**Turismo sportivo:** gare ciclistiche, corse podistiche, gare e tornei negli impianti sportivi comunali che nel prossimo futuro saranno in grado di ospitare competizioni agonistiche di un numero maggiore di discipline.

**Turismo “slow”:** trekking e ciclo-turismo e valutazione in ottica turistica delle piste ciclabili di collegamento tra Bologna e Valsamoggia, anche promuovendo servizi di bike-sharing e valutando la collocazione di un'area camper dedicata.

**Turismo accessibile:** avvio di una valutazione sulle reali possibilità di fruizione turistica del territorio da parte di disabili.

Non si tratta di categorie a sé stanti ma di potenzialità concrete per il turismo sul nostro territorio, che possono essere sviluppate in stretta sinergia con il privato (impresa o privato sociale) che potrà qualificare l'offerta turistica con proposte o pacchetti turistici attrattivi, in un'ottica integrata al fine di rendere Zola Predosa sempre più attrattiva e accogliente.

I buoni risultati di presenza turistica di questi ultimi anni possono crescere ulteriormente in una prospettiva di tipo sistemica per rendere più ampia e solida la rete dell'offerta turistica locale, mediante le azioni precedentemente descritte.

## 4.5 Politiche europee e internazionali

Il rafforzamento delle reti, dei contatti e della presenza dell'Amministrazione nel contesto europeo ed internazionale è fondamentale per agevolare la partecipazione alle opportunità comunitarie.

In questo senso è necessario **valorizzare ancora di più le competenze interne all'Ente** maturate in questi anni, lavorando per costruire unità di competenza che possano:

- stimolare e raccogliere le priorità d'azione e la progettazione interna dell'Ente, leggendo in chiave europea le azioni locali e curando una programmazione della partecipazione ai programmi europei utile al perseguimento degli obiettivi dell'Ente;
- coordinare la partecipazione del Comune a politiche e programmi di finanziamento europei;

- supportare le attività di progettazione dalla candidatura all'implementazione dei progetti finanziati dall'Unione europea attraverso informazione, formazione e assistenza tecnica.

Sempre più inoltre, in ottica di rete locale, è necessario promuovere l'avvicinamento della Comunità locale alla conoscenza dell'Unione Europea e delle politiche europee, fornendo informazioni, facendo cultura sulle opportunità di finanziamento, aiutando a cogliere opportunità.

## 4.6 Unione dei Comuni, Città metropolitana e governance delle politiche

L'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per il nostro futuro. In essa vivono 112.592 abitanti (dato al 31/12/2018) e ne fanno parte i Comuni di Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia. L'Unione coincide con il Distretto socio sanitario e con l'ambito territoriale ottimale. A fine 2013 il Consiglio Comunale di Zola Predosa ha votato l'adesione all'Unione dei Comuni e il relativo Statuto. Nel 2015 i primi quattro servizi condivisi: Protezione Civile, Servizio Informatico e il Personale mentre i Servizi Sociali erano già gestiti in forma associata da anni attraverso l'Azienda Speciale Consortile – ASC Insieme. Nello scorso mandato gli amministratori di Zola Predosa hanno quindi partecipato al **Consiglio dell'Unione** (senza percepire alcuna indennità aggiuntiva) e **oggi i servizi gestiti in forma associata sono:** Ufficio personale, Servizi informatici, Ufficio pianificazione urbanistica, Protezione civile, Servizio gare, Servizi sociali tramite ASC Insieme, il Centro per le Famiglie, il Coordinamento pedagogico, Sismica, SUAP - Sportello Unico Attività Produttive e per la Polizia locale è stato costituito un Corpo Unico tra i Comuni di Zola, Monte San Pietro e Casalecchio.

**L'obiettivo della gestione in forma associata è quello di aumentare la quantità e la qualità dei servizi ai Cittadini e alle Imprese**, renderli omogenei sul territorio e quindi garantire maggiore equità. Oltre a valutare l'esito di questa esperienza pluriennale sarà necessario approfondire quali altre competenze possono avere respiro sovra comunale con riferimento, ad esempio, a politiche turistiche, culturali e sportive. Questo percorso non deve annullare le identità di ogni singolo territorio, ma rispettare e riconoscere pari dignità dei Comuni appartenenti all'Unione. Proprio per questo da noi l'Unione dei Comuni è cresciuta, rafforzando la coesione fra le istituzioni e le Comunità.

**Città Metropolitana di Bologna.** Le Città Metropolitane, per come si sono fino a ora realizzate, non sono divenute quel livello di governo che ci si aspettava. La nuova Amministrazione comunale di Zola Predosa e l'Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia dovranno promuovere la costruzione di nuovo patto di cittadinanza e di collaborazione istituzionale capace di dar vita ad un organismo politicamente rappresentativo e riconosciuto, quindi eletto e risolvere i non pochi problemi che riguardano il suo assetto e le risorse a disposizione. La Città Metropolitana deve essere un'istituzione utile a coordinare l'insieme delle funzioni di area vasta che, con risorse proprie, sia capace di realizzare quel livello istituzionale del quale si avverte il bisogno anche nel rapporto con la nostra Regione. Vogliamo segnalare che la Città Metropolitana di Bologna ha cercato, anche nel proprio Statuto, di rendere centrali le Unioni di Comuni che la compongono, ma molto resta ancora da fare per dare visione prospettiva a questa istituzione.

Oggi l'Ente locale è inserito in un sistema di governo allargato che coinvolge il piano sociale, economico, territoriale e, con diverse forme di esternalità, gestisce servizi e beni con forme giuridiche diverse tra loro. Questo sistema - che è parte della nostra capacità di sviluppo futura e gestisce importanti servizi per i cittadini e per il tessuto economico - deve affrontare la sfida delle nuove tecnologie, dei cambiamenti nei modelli di servizio e, allo stesso tempo, realizzare qualità, rispondere all'interesse pubblico generale e produrre rendicontazione sociale. Il tema per noi fondamentale è quello del **mantenimento dell'indirizzo e del**

**controllo pubblico in tutti i servizi di interesse generale** i cui livelli di efficacia, efficienza e presenza omogenea sul territorio andranno continuamente analizzati a livello comunale e sovra comunale.